



IOR ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2025

RIFERITO AL PERIODO
GENNAIO-DICEMBRE 2025

“

La terra che abbiamo ricevuto appartiene
anche a coloro che verranno.

Laudato Si', n. 159

”

ORGANI DI GOVERNO

Commissione Cardinalizia

S. Em.za Card. Giuseppe Petrocchi, Presidente

S. Em.za Card. Angel Fernandez Artime

S. Em.za Card. Konrad Krajewski

S. Em.za Card. Luis Antonio Gokim Tagle

Consiglio di Sovrintendenza

François Pauly, Presidente

Javier Marín Romano, Vicepresidente

Georg Freiherr von Boeselager

Bernard Brenninkmeijer

Elizabeth McCaul

Marina Natale

Sheila Uriarte Tan

Prelato

Mons. Battista Mario Salvatore Ricca

Direttore Generale

Gian Franco Mammi

LETTERA DEL PRESIDENTE



Gentili stakeholder,

Sono lieto di presentare la seconda edizione del Rapporto di Sostenibilità dell'Istituto per le Opere di Religione, un appuntamento che conferma l'impegno di operare con responsabilità, trasparenza, coerenza e nel rispetto della propria missione.

Lo IOR svolge la propria attività in un contesto unico, nel quale la dimensione economico-finanziaria è indissolubilmente legata ai valori della dottrina sociale della Chiesa. In tale prospettiva, la sostenibilità rappresenta l'attuazione di un principio guida che orienta le decisioni strategiche, operative e di investimento.

Lo IOR riconosce come fondamentale l'impegno a impiegare le risorse affidate secondo criteri coerenti con i principi della fede cattolica, promuovendo un'economia che sia al servizio della persona, rispettosa della dignità di ogni individuo e attenta al bene comune. Questo approccio si traduce nella selezione attenta degli investimenti, privilegiando attività che generano valore nel lungo periodo e che evitano il coinvolgimento in ambiti non compatibili con i valori cattolici.

Nel corso del 2025, l'Istituto ha confermato il suo impegno nel promuovere un'economia coerente con i principi della dottrina sociale della Chiesa, sviluppando specifici indici finanziari etici, pubblicati a gennaio 2026. Questa iniziativa si inserisce in un quadro più ampio, nel quale lo IOR ha consolidato un processo di investimento trasparente e rigoroso, capace di coniugare la ricerca di risultati finanziari sostenibili nel tempo con il rispetto della dignità della persona e del bene comune.

La pubblicazione del Rapporto di Sostenibilità 2025 rappresenta un ulteriore passo nel percorso intrapreso, con l'obiettivo di rendere sempre più chiaro e misurabile il contributo dello IOR alla promozione di una finanza etica e sostenibile, in linea con la propria identità istituzionale.

Desidero esprimere il mio ringraziamento a tutte le persone che, con professionalità e dedizione, contribuiscono quotidianamente alla realizzazione di questa missione.

François Pauly

Presidente del Consiglio di Sovrintendenza

DATI PRINCIPALI DELL'ANNO 2025

MISSIONE & ETICITÀ



Unico ente finanziario vaticano che svolge attività bancaria e di investimento che opera nel pieno rispetto dell'etica cattolica al servizio della Chiesa in tutto il mondo e senza perseguire esclusivamente la massimizzazione del profitto.



INVESTIMENTI CATTOLICI

100%

degli asset investiti in conformità con l'etica cattolica. Focus su dignità umana, santità della vita, sviluppo umano integrale e cura del creato.

SOSTEGNO ALLA CHIESA



€ 68,8 milioni

di credito principalmente a supporto di enti dediti all'assistenza.



BENEFICENZA

€ 500.000

per iniziative pastorali e caritatevoli.

ECONOMIA GREEN



37%

riduzione acquisto di carta.

100%

dei rifiuti destinati a recupero e trattamento.



INTEGRITÀ & LEGALITÀ

0

tolleranza verso corruzione e riciclaggio.

100%

conformità agli accordi fiscali.

CYBERSECURITY & PRIVACY



0

incidenti nel triennio 2023-2025.

0

reclami su tutela privacy clienti.



DIGITALIZZAZIONE

100%

archiviazione digitale dei documenti.

15%

riduzione pagine stampate.

100%

accesso on line ai servizi bancari.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE GENERATO



36%

Santo Padre

23%

Dipendenti

14%

Fornitori

27%

Riservato per l'operatività e le altre attività

SOMMARIO

Lettera del Presidente	4
Dati principali dell'anno 2025	5
1. Ambito	7
2. <i>Executive summary</i>	9
3. La sostenibilità in IOR	13
4. Investimenti cattolici	21
4.1 Caratteristiche della gestione patrimoniale	27
4.2 Prodotti gestiti	27
4.3 Linea bilanciata	29
4.4 Confronto prodotti puri e bilanciati	36
4.5 Indicatori rilevanti	37
4.6 Prospettive per gli investimenti FCI	41
5. Valore generato e distribuito	45
6. Supporto alla Chiesa universale	49
7. Qualità e <i>customer experience</i>	53
8. Transizione verso un'economia <i>green</i> e circolare	57
9. Digitalizzazione e Innovazione	61
10. <i>Data privacy</i> e <i>cybersecurity</i>	63
11. Integrità nella condotta	69
Allegati	79
Allegato 1: Indicatori	80
Allegato 2: Indice dei contenuti GRI	89
Allegato 3: Acronimi	97



CAPITOLO 1

AMBITO

1. AMBITO

Il presente Rapporto è il secondo documento pubblicato dall'Istituto per le Opere di Religione ("Istituto" o "IOR") che illustra l'approccio dell'Istituto alla sostenibilità, le principali attività svolte, il quadro di politiche e *governance* e i progressi conseguiti nel periodo gennaio-dicembre 2025.

Inoltre approfondisce l'analisi delle caratteristiche dei portafogli gestiti, in coerenza con i criteri etici e i valori di riferimento.

Il documento è redatto in conformità al Regolamento ASIF n. 1, che prevede la pubblicazione annuale di informazioni sui rischi ambientali, sociali e di *governance*, inclusi i rischi fisici e di transizione.



IOR ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

CAPITOLO 2

EXECUTIVE SUMMARY

2. EXECUTIVE SUMMARY

L'Istituto per le Opere di Religione è un ente finanziario della Santa Sede al servizio della Chiesa nel mondo, la cui missione è provvedere alla custodia e all'amministrazione dei beni mobili ed immobili ad esso trasferiti o affidati da persone fisiche o giuridiche e destinati ad opere di religione o di carità¹. Lo IOR pertanto serve la missione della Chiesa Cattolica amministrando il patrimonio ad esso affidato e assicurando la fornitura di servizi di pagamento per la Santa Sede e lo Stato della Città del Vaticano, gli enti collegati ad essi, gli ordini religiosi, le istituzioni cattoliche, il clero, i dipendenti della Santa Sede, nonché i corpi diplomatici accreditati. L'Istituto fonda la propria attività sul principio dell'ottimizzazione dei rendimenti degli asset dei clienti, secondo lo specifico profilo di rischio, in coerenza con l'etica cattolica e nel rispetto degli standard e delle migliori prassi bancarie internazionali. In tale ambito, promuove investimenti coerenti con i principi della fede cattolica, evitando l'esposizione verso società coinvolte in attività dannose per la vita umana, l'ambiente, la società o la *governance*.



Lo IOR è consapevole che il degrado ambientale non costituisce soltanto una questione scientifica o economica, ma investe direttamente la dignità umana e la responsabilità morale. La cura del creato è infatti strettamente connessa ai principi di giustizia e alla tutela della vita umana in tutte le sue fasi. Le persone più vulnerabili o in condizioni di povertà dispongono spesso di risorse limitate per affrontare o mitigare gli effetti del degrado ambientale, dei cambiamenti climatici e delle catastrofi naturali. Le sfide ambientali assumono pertanto una dimensione profondamente sociale, contribuendo ad amplificare disuguaglianze, povertà e condizioni di sofferenza umana.

Il Rapporto di sostenibilità dell'Istituto per le Opere di Religione rappresenta una tappa del percorso di trasparenza avviato da anni, volto a evidenziare nello specifico come l'attività dell'Istituto coniughi la dimensione finanziaria con quella valoriale.

Elemento distintivo dell'operatività dell'Istituto è rappresentato dall'attività di investimento in coerenza con i principi etico-cattolici. Tale approccio, sviluppato attraverso un processo strutturato e rigoroso, applica criteri di selezione particolarmente stringenti e si ispira ai principi fondamentali del primato della dignità umana, della santità della vita, dello sviluppo umano integrale e della cura del creato, considerati valori inderogabili per l'Istituto.

I risultati evidenziano l'allineamento completo dei prodotti gestiti dall'Istituto ai principi etici cattolici con particolare riferimento ai principi di santità e rispetto della vita umana, un profilo di rischio ESG contenuto, una limitata esposizione a controversie e un impatto ambientale complessivamente ridotto, confermando la solidità del modello adottato.

¹ Chirografo del 7 marzo 2023 di Sua Santità Francesco.



L'Istituto ha inoltre in corso un percorso di evoluzione dell'approccio agli investimenti volto a migliorare ulteriormente l'integrazione dei fattori non finanziari nei processi decisionali, sia in fase di selezione degli investimenti sia nella successiva attività di monitoraggio. In tale contesto, assume crescente rilevanza anche la dimensione della gestione responsabile (*stewardship*), con la prospettiva di sviluppare attività di *engagement* nei confronti degli emittenti, al fine di promuovere comportamenti allineati ai principi dell'Istituto.

La capacità dello IOR di generare valore economico si conferma solida e orientata al perseguimento della propria missione; il valore prodotto dall'Istituto nell'anno è stato destinato in misura significativa al Santo Padre e, quindi, al sostegno delle attività della Chiesa universale, oltre che alla remunerazione del personale, dei fornitori e al rafforzamento del

patrimonio, a garanzia della sostenibilità nel lungo periodo. A ciò si affianca il valore generato dalla gestione del patrimonio della clientela, che consente di supportare la missione dei clienti e pertanto le finalità della Chiesa universale.

Sul piano ambientale e operativo, lo IOR prosegue il proprio impegno per la riduzione dell'impatto attraverso le iniziative di efficientamento energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili, il contenimento del consumo di materie prime e l'avanzamento dei processi di digitalizzazione e dematerializzazione, con risultati significativi nella riduzione dell'uso della carta e nel miglioramento dell'efficienza complessiva. Parallelamente, l'Istituto contribuisce alla missione della Chiesa attraverso attività di beneficenza, finanziamenti con finalità sociali e iniziative di formazione finanziaria rivolte alla clientela, che rafforzano il supporto alla comunità.

Il sistema dei controlli interni dell'Istituto e dei presidi di integrità continua a rappresentare un elemento essenziale del modello operativo dello IOR. L'Istituto mantiene elevati standard in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, proliferazione di armi di distruzione di massa, di anticorruzione, trasparenza, protezione dei dati e sicurezza informatica, in coerenza con la regolamentazione vaticana e con gli standard internazionali.

Nel complesso, il modello dello IOR evidenzia la piena integrazione tra la dimensione economica e la responsabilità etica, confermando come l'attività finanziaria possa essere orientata alla promozione del bene comune. Gli investimenti cattolici dello IOR sono la concreta espressione di una finanza che pone al centro la persona.



IOR ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

CAPITOLO 3

LA SOSTENIBILITÀ IN IOR

3. LA SOSTENIBILITÀ IN IOR

Cosa è la sostenibilità?

La sostenibilità è l'adozione di comportamenti tesi a consentire alle generazioni future una qualità della vita non inferiore a quella attuale, intesa come benessere ambientale, sociale ed economico; si attua attraverso un approccio che mira a preservare senza esaurire le risorse quali l'habitat naturale, le materie prime, l'energia e il lavoro umano.



Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

Nazioni Unite - Rapporto Brundtland, 1987



In considerazione della rilevanza che i temi della sostenibilità hanno acquisito nella società contemporanea e dell'impegno richiesto a tutti i soggetti economici che in essa operano, lo IOR conferma per il secondo anno consecutivo l'impegno assunto di migliorare il grado di consapevolezza del ruolo svolto nel percorso di transizione verso un modello di economia sostenibile e coerente con l'etica cattolica.

In linea con gli obiettivi statuari e tenendo conto delle richieste avanzate dall'autorità di vigilanza vaticana ASIF, lo IOR ha intrapreso un percorso volto alla crescente integrazione dei rischi inerenti la sostenibilità nei meccanismi strategici, nei sistemi di

gestione e nei processi operativi che caratterizzano il proprio modello di *business*.

Su iniziativa del Consiglio di Sovrintendenza, è stato valutato lo stato dell'arte dei temi della sostenibilità in Istituto e sono state predisposte le basi per un'informativa strutturata rivolta agli *stakeholder*. Gli obiettivi di questa iniziativa - raggiunti e rappresentati nel primo Rapporto di sostenibilità 2024 - hanno costituito la base di partenza su cui è stato sviluppato questo Rapporto di sostenibilità 2025. Le novità introdotte riguardano principalmente le caratteristiche degli investimenti dell'Istituto, misurate secondo metriche ESG/FCI di carattere quali-quantitativo comunemente in uso tra gli investitori.

La sostenibilità per lo IOR

BENEFICI

- **Opportunità di innovare.**
La sostenibilità stimola l'innovazione, propone processi e modelli di business innovativi e risponde alle esigenze del mercato in merito ai temi sociali e ambientali.
- **Riduzione dei rischi.**
L'adozione di pratiche sostenibili contribuisce a mitigare i rischi associati ad eventi esterni quali i mutamenti di regolamentazione, gli eventi ambientali catastrofici o gli scandali sociali.
- **Reputazione.**
L'impegno formale a rispettare i valori sottesi alla sostenibilità comporta un miglioramento della reputazione.
- **Dialogo con i partner commerciali.**
Il mercato sempre più attribuisce valore ai fattori ESG nella valutazione della relazione *intercompany*; l'attenzione alla sostenibilità è indice di gestione attenta.
- **Coerenza di azione.**
Promozione dell'allineamento tra valori etici e comportamento economico.

SFIDE

- **Identificazione degli obiettivi.**
Proseguire nell'analisi delle principali questioni ambientali, sociali e di *governance* che influenzano l'Istituto e stabilire obiettivi chiari per migliorare la trasparenza e le prestazioni in questi ambiti.
- **Formazione e sensibilizzazione.**
Supportare il processo di cambiamento culturale a tutti i livelli dell'organizzazione per garantire che tutti comprendano l'importanza della sostenibilità.
- **Conformità.**
Migliorare i processi gestionali che perseguono gli obiettivi di sostenibilità; identificare indicatori di prestazione, raccogliere e analizzare i dati.
- **Implementazione di sistemi di reporting.**
Ottimizzare il *reporting* periodico per comunicare efficacemente le informazioni sulla sostenibilità.
- **Collaborazione con fornitori esterni.**
Cercare la collaborazione di partner, consulenti, investitori e altre parti interessate, per perseguire un approccio integrato alla sostenibilità.

Regolamentazione

La regolamentazione vaticana richiede all'Istituto di produrre un'informativa annuale sui rischi ambientali, sociali e di *governance*². Lo IOR ha inteso soddisfare la richiesta regolamentare e al tempo stesso cogliere le opportunità connesse allo sviluppo delle tematiche della sostenibilità.

La regolamentazione europea CSRD - *Corporate Sustainability Reporting Directive* - non trova applicazione nello SCV, tuttavia l'Istituto ha

effettuato un *assessment* finalizzato a valutarne le caratteristiche e ha considerato le modalità di attuazione ovvero gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS). Tale fonte ha costituito per lo IOR il riferimento metodologico per individuare i temi rilevanti per l'Istituto in ambito sostenibilità, soffermandosi in particolare sul ruolo degli *stakeholder* e sulla metodologia di indagine della "doppia materialità".

² Si fa riferimento all'aggiornamento apportato nel 2024 al Regolamento ASIF n.1/2015, Allegato XXVII, lettera T.

Standard di rendicontazione

Lo IOR ha scelto di fare riferimento agli standard GRI³ per la rendicontazione di sostenibilità dopo aver valutato le *best practice* di mercato⁴. Tali standard sono largamente diffusi (oltre 10.000 mila aderenti), sono adottati in molteplici settori di attività e consentono la confrontabilità tra varie istituzioni, sono modulabili nella loro adozione, si basano sul criterio “*comply or explain*”, e sono caratterizzati da costi contenuti di implementazione⁵.

Temi di sostenibilità rilevanti per lo IOR

Al fine di includere nella rendicontazione i temi di sostenibilità effettivamente rilevanti per l'Istituto, è stata condotta un'analisi di “doppia materialità” ispirata ai principi europei della CSRD. L'indagine è stata condotta nell'anno 2024 in preparazione del primo Rapporto di sostenibilità e, confidando nella stabilità della sensibilità degli interessati su tali tematiche, sono stati utilizzati i risultati anche per la rendicontazione relativa al 2025.

Doppia materialità

L'analisi di materialità è il processo mediante il quale vengono identificati i temi più rilevanti sulla base dell'impatto economico, sociale e ambientale. Lo IOR ha sviluppato una matrice di doppia materialità ispirandosi ai principi europei CSRD e agli standard ESRS definiti dall'EFRAG⁶. La doppia materialità considera sia la rilevanza d'impatto (*impact materiality*) sia la rilevanza finanziaria (*financial materiality*):

- la materialità d'impatto riguarda gli effetti che le azioni dell'Istituto hanno sull'ambiente e sulle persone;
- la materialità finanziaria riguarda gli effetti che l'ambiente e le persone hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Istituto.

³ Global Reporting Initiative (GRI) è un'organizzazione indipendente che sviluppa linee guida per il reporting di sostenibilità; le linee guida forniscono un quadro completo e flessibile per comunicare l'impatto economico, sociale e ambientale delle organizzazioni. Le aziende usano gli standard GRI per comunicare in modo trasparente e affidabile le proprie *performance* di sostenibilità.

⁴ Oltre agli standard ESRS che fanno riferimento alla CSRD, sono state prese in considerazione le linee guida emanate dalle seguenti organizzazioni: ISSB (IFRS) *International Sustainability Standards Board*, SASB Value Reporting Foundation part of ISSB, CDP Carbon Disclosure Project.

⁵ Un'organizzazione può fare riferimento agli Standard GRI senza necessariamente rispettare la piena conformità; nel tempo l'organizzazione può passare a una rendicontazione conforme agli Standard GRI. Fonte: *Consolidated set of GRI Standards 2021*, GRI.

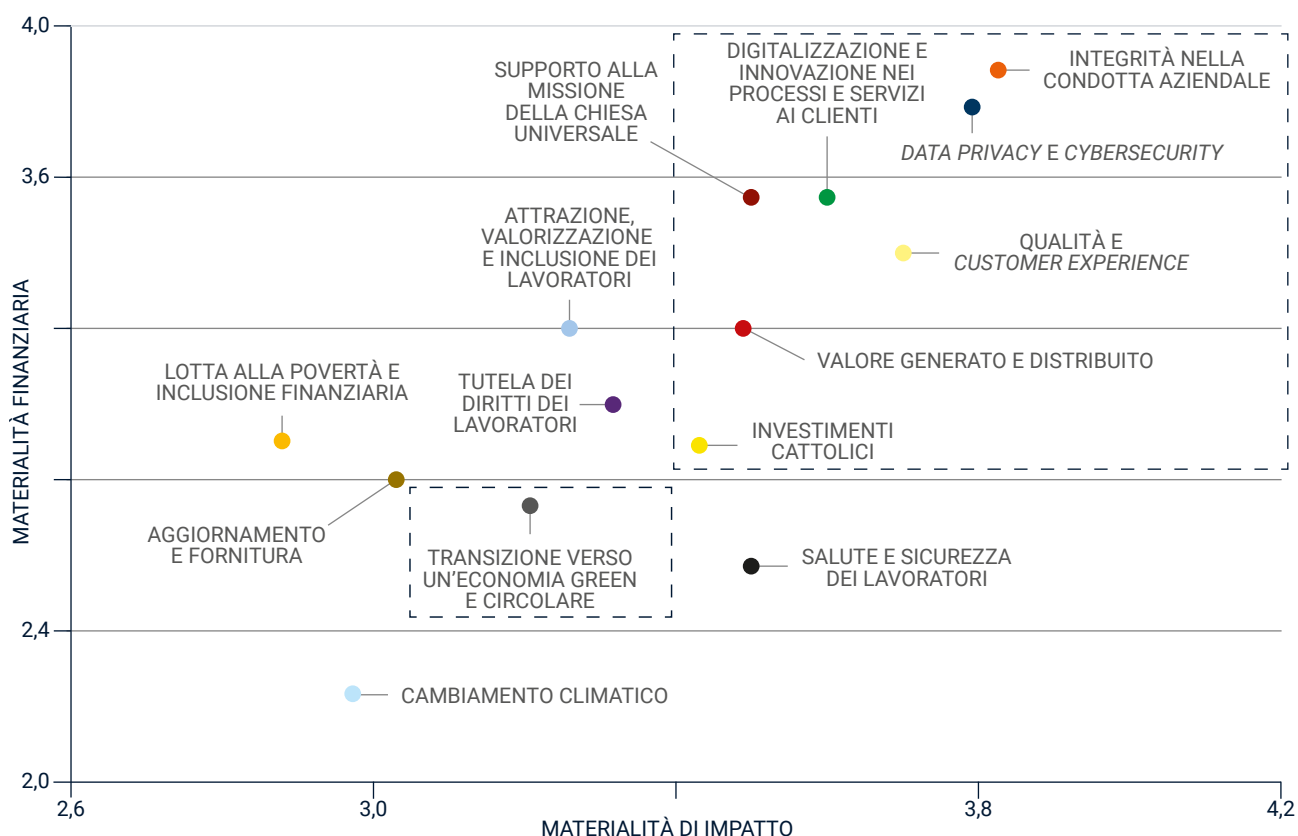
⁶ L'EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*) è l'organismo europeo che ha redatto gli standard ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*), ovvero le regole tecniche che le aziende devono seguire per redigere i loro report di sostenibilità, come richiesto dalla CSRD.

I temi potenzialmente rilevanti (n.14) sono stati individuati nel seguente modo: (i) analisi del modello di business dello IOR; (ii) valutazione dei temi di sostenibilità proposti dagli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS); (iii) confronto con i temi di sostenibilità individuati da primari soggetti operanti nel settore finanziario; (iv) considerazione della missione dello IOR.

Al fine di identificare i temi effettivamente rilevanti per lo IOR, è stata condotta una *survey* presso

gli *stakeholder* dell'Istituto, adottando il metodo campionario. A tal fine è stato predisposto un questionario di 28 domande, articolate in 2 quesiti per ognuno dei 14 temi oggetto di analisi: 1 domanda sulla materialità d'impatto e 1 domanda sulla materialità finanziaria⁷. Ciascuno dei 14 temi è associato ad un valore di *impact materiality* e uno di *financial materiality*; l'ordine di priorità dei temi è stato stabilito sulla base dei risultati ottenuti dalla somma dei punteggi. I risultati sono di seguito rappresentati.

Matrice di materialità



⁷ I partecipanti all'indagine esprimono il grado di rilevanza del tema secondo la scala numerica 1-4.

Dall'analisi della matrice di materialità risulta che le tematiche ambientali - quali la *"Transizione verso un'economia green e circolare e il Cambiamento climatico"* - sono meno rilevanti rispetto ad altre; questo risultato è in linea con il settore bancario e finanziario poiché le attività svolte direttamente dall'intermediario determinano un impatto modesto sull'ambiente; infatti per un intermediario finanziario l'impatto sull'ambiente avviene in larga misura in via indiretta attraverso le attività finanziate (credito e investimento)⁸.

Il tema della *Transizione verso un'economia green e circolare* è stato inserito tra i temi di sostenibilità rilevanti nonostante il punteggio conseguito sia relativamente basso; i temi ambientali infatti necessitano di essere approfonditi per accrescere la consapevolezza e per allinearsi alle migliori pratiche del settore.

N.	Temi potenzialmente rilevanti	Temi rilevanti	Ambito ESG
1	Investimenti cattolici	Sì	Specifico IOR
2	Valore generato e distribuito	Sì	Governance
3	Supporto alla missione della Chiesa universale	Sì	Specifico IOR
4	Qualità e <i>customer experience</i>	Sì	Sociale
5	Transizione verso un'economia green e circolare	Sì	Ambientale
6	Digitalizzazione e innovazione nei processi e servizi ai clienti	Sì	Governance
7	<i>Data privacy e cybersecurity</i>	Sì	Sociale
8	Integrità nella condotta aziendale	Sì	Governance
9	Salute e sicurezza dei lavoratori	-	Sociale
10	Attrazione, valorizzazione e inclusione dei lavoratori	-	Sociale
11	Tutela dei diritti dei lavoratori	-	Sociale
12	Cambiamento climatico	-	Ambientale
13	Approvvigionamento e fornitura	-	Governance
14	Lotta alla povertà e inclusione finanziaria	-	Specifico IOR

⁸ Per un approfondimento sull'impatto indiretto si rimanda alla sezione 4 Investimenti cattolici.

Gli **impatti economici** di un'organizzazione si manifestano attraverso le ripercussioni sui sistemi economici a livello locale, nazionale e globale, evidenziando come l'attività aziendale non solo generi valore, ma contribuisca anche allo sviluppo economico sostenibile delle comunità in cui opera.

Gli **impatti ambientali** riguardano l'interazione dell'organizzazione con il contesto naturale, l'influenza sugli elementi viventi e non viventi (aria, terra, acqua, ecosistemi ecc.) ed il contributo alla preservazione dell'ambientale.

Gli **impatti sociali** riguardano gli effetti diretti e indiretti che l'attività aziendale esercita sugli individui e sui gruppi, includendo comunità locali, gruppi vulnerabili e la società nel suo complesso, con un particolare focus sulla tutela e la promozione dei diritti umani.



Un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale,
che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente,
per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri.

Laudato Si' - 49 - Santo Padre Francesco



Per una illustrazione esaustiva degli standard di reporting adottati si rimanda all'Allegato 2: Indice dei contenuti GRI.



Nelle sezioni seguenti sono riportate le informazioni raccolte in applicazione degli standard GRI adottati dall'Istituto. Il riferimento puntuale agli standard è riportato nell'Allegato 2: Indice dei contenuti GRI.

GRI Standard - Indice dei contenuti

GRI 201: <i>Performance economiche</i>
GRI 203: <i>Impatti economici indiretti 2016</i>
GRI 205: <i>Anticorruzione 2016</i>
GRI 206: <i>Comportamento anticoncorrenziale 2016</i>
GRI 207: <i>Imposte 2019</i>
GRI 3: <i>Temi materiali 2021</i>
GRI 301: <i>Materiali 2016</i>
GRI 302: <i>Energia 2016</i>
GRI 306: <i>Rifiuti 2020</i>
GRI 406: <i>Non discriminazione 2016</i>
GRI 416: <i>Salute e sicurezza dei clienti 2016</i>
GRI 417: <i>Marketing ed etichettatura 2016</i>
GRI 418: <i>Privacy dei clienti 2016</i>
GRI G4: <i>Guida di settore specifica per l'informativa sull'approccio gestionale</i>
GRI G4: <i>Guida di settore specifica per l'informativa sull'approccio gestionale: Responsabilità di prodotto: Portafoglio prodotti</i>
GRI G4: <i>Indicatori del Supplemento di settore specifico: Responsabilità di prodotto: Azionariato attivo</i>
GRI G4: <i>Indicatori del Supplemento di settore specifico: Responsabilità di prodotto: Portafoglio prodotti</i>

I dati e le informazioni presentati sono riferiti all'anno 2025 ed alla precedente annualità. Per i dettagli si fa riferimento all'Allegato 1: Indicatori.

CAPITOLO 4

INVESTIMENTI CATTOLICI

- 4.1 Caratteristiche della gestione patrimoniale
- 4.2 Prodotti gestiti
- 4.3 Linea bilanciata
- 4.4 Confronto prodotti puri e bilanciati
- 4.5 Indicatori rilevanti
- 4.6 Prospettive per gli investimenti FCI

4. INVESTIMENTI CATTOLICI

L'Istituto per le Opere di Religione è un'istituzione finanziaria al servizio della Chiesa che fonda la sua attività sulla piena coerenza con l'etica cattolica senza ricercare esclusivamente la massimizzazione del guadagno.

Negli anni lo IOR ha costruito e migliorato il proprio processo di investimento basato sui principi etico-cattolici, al fine di garantire che gli investimenti dei clienti rispettino nel modo più rigoroso la Dottrina Sociale della Chiesa. L'Istituto, dopo aver preso in considerazione le encicliche papali e le ulteriori fonti sul tema, ha definito un processo operativo rigoroso e strutturato per la gestione dei portafogli di investimento, che si avvale di sistemi e modelli quantitativi nonché di analisi e valutazioni qualitative.

Per lo svolgimento dei servizi di investimento, l'Istituto si è dotato della *Politica di investimento coerente con la Dottrina Sociale della Chiesa*, applicata uniformemente agli investimenti della clientela e agli attivi del portafoglio di proprietà dell'Istituto. La politica trae ispirazione principalmente dalle Encicliche Papali⁹ che si pongono al vertice tra le molteplici fonti di riferimento ed è in continuo aggiornamento sulle tematiche cattoliche rilevanti.

“

Sono valori inderogabili in ogni processo decisionale di investimento il primato della dignità umana, lo sviluppo umano integrale e la cura del creato.

”

Principi come il primato della dignità umana, l'attenzione per lo sviluppo umano integrale e la cura del creato sono valori inderogabili in seno ad ogni processo decisionale dello IOR e questo porta l'Istituto ad evitare investimenti in iniziative che per qualsiasi motivo possano minacciarli.

Gli investimenti in emittenti che svolgono attività o pratiche commerciali che possono essere considerate controverse in base alla loro rilevanza etica sono monitorati attentamente.

L'Istituto effettua lo *screening* degli emittenti di azioni / obbligazioni secondo i seguenti criteri.

⁹ Principali linee guida: Papa Benedetto XVI, *Lettera Enciclica Caritas in veritate sullo sviluppo umano integrale nella carità e nella verità* (2009); Papa Francesco, *Esortazione Apostolica Evangelii gaudium* (2013); Papa Francesco, *Lettera Enciclica Laudato Si'* (2015); Papa Francesco, *Enciclica Fratelli tutti* (2020); Papa Leone XIV *Magnifica humanitas* (2026).

Principi degli investimenti FCI

1. Santità della vita umana.

L'Istituto non investe in società che direttamente o indirettamente tramite partecipate:

- possiedono e/o gestiscono ospedali e centri specializzati che forniscono servizi di aborto;
- producono prodotti per l'aborto;
- producono prodotti contraccettivi;
- sono coinvolte nell'uso di cellule staminali embrionali o di tessuti derivati da embrioni o feti umani o sono coinvolte nell'uso di linee cellulari fetali.

2. Rispetto della vita umana.

L'Istituto non investe in società coinvolte, direttamente o indirettamente, nella produzione di armi controverse e armi leggere.

Sono inoltre escluse le entità che producono armi o forniscono beni e servizi destinati a usi militari letali e offensivi.

3. Protezione dell'ambiente.

L'Istituto non investe in quelle attività che possono avere un impatto negativo sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile, ossia in società che direttamente o indirettamente producono petrolio, gas, carbone per la generazione di energia, energia nucleare, pesticidi, pellicce, pelli speciali e olio di palma. Inoltre l'Istituto vigila attentamente sulle società che conducono test sugli animali, verificando il rispetto delle norme vigenti e la presenza di adeguate *policy* aziendali.

4. Dipendenze.

L'Istituto non investe in società coinvolte direttamente o indirettamente in gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti, attività di prestito a tassi usurari, produzione e vendita di tabacco, produzione e vendita di alcool.

5. *Global Compact*.

L'Istituto non investe in quelle società che violano gravemente i 10 principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite: i) Violazione dei diritti umani (Principi I-II); ii) Violazione dei diritti dei lavoratori (Principi III-IV-V-VI); iii) Salvaguardia dell'ambiente (Principi VII-VIII-IX); iv) Violazione dell'etica del *business* (Principio X).

Politica di investimento, selezione degli emittenti

INVESTIMENTI COERENTI CON LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA



La selezione si basa sul grado di coinvolgimento dell'emittente in attività contrarie ai principi della Politica. Per valutare il grado di coinvolgimento dell'emittente, l'Istituto fa riferimento al fatturato derivante dall'attività in analisi, prodotto dall'emittente o da una sua partecipata in misura pari o superiore al 50% (coinvolgimento diretto) ovvero in misura inferiore al 50% (coinvolgimento indiretto).

Inoltre, viene applicato un approccio *"best in class"* che privilegia l'investimento negli emittenti migliori e più virtuosi.

L'Istituto si avvale dei dati messi a disposizione da *Sustainalytics*, società del gruppo *Morningstar*, leader mondiale nella ricerca, valutazione e analisi ESG.

L'Istituto esclude l'investimento negli strumenti finanziari emessi da governi/emittenti residenti in Stati che risultino avere un grado di rischio elevato sulla base delle liste internazionali dei Paesi a rischio riciclaggio, finanziamento del terrorismo o sottoposti a sanzioni internazionali. Le principali liste prese in considerazione sono: GAFI-FATF, OCSE, *The World Bank*, Comunità Europea, OFAC *Sanction List*, lista dello Stato della Città del Vaticano dei Paesi ad alto rischio riciclaggio.

Il grado di conformità alla Politica FCI degli asset gestiti dallo IOR è pari al 100% per ogni tipologia di investimento; per un dettaglio si rimanda all'Allegato 1: Indicatori.

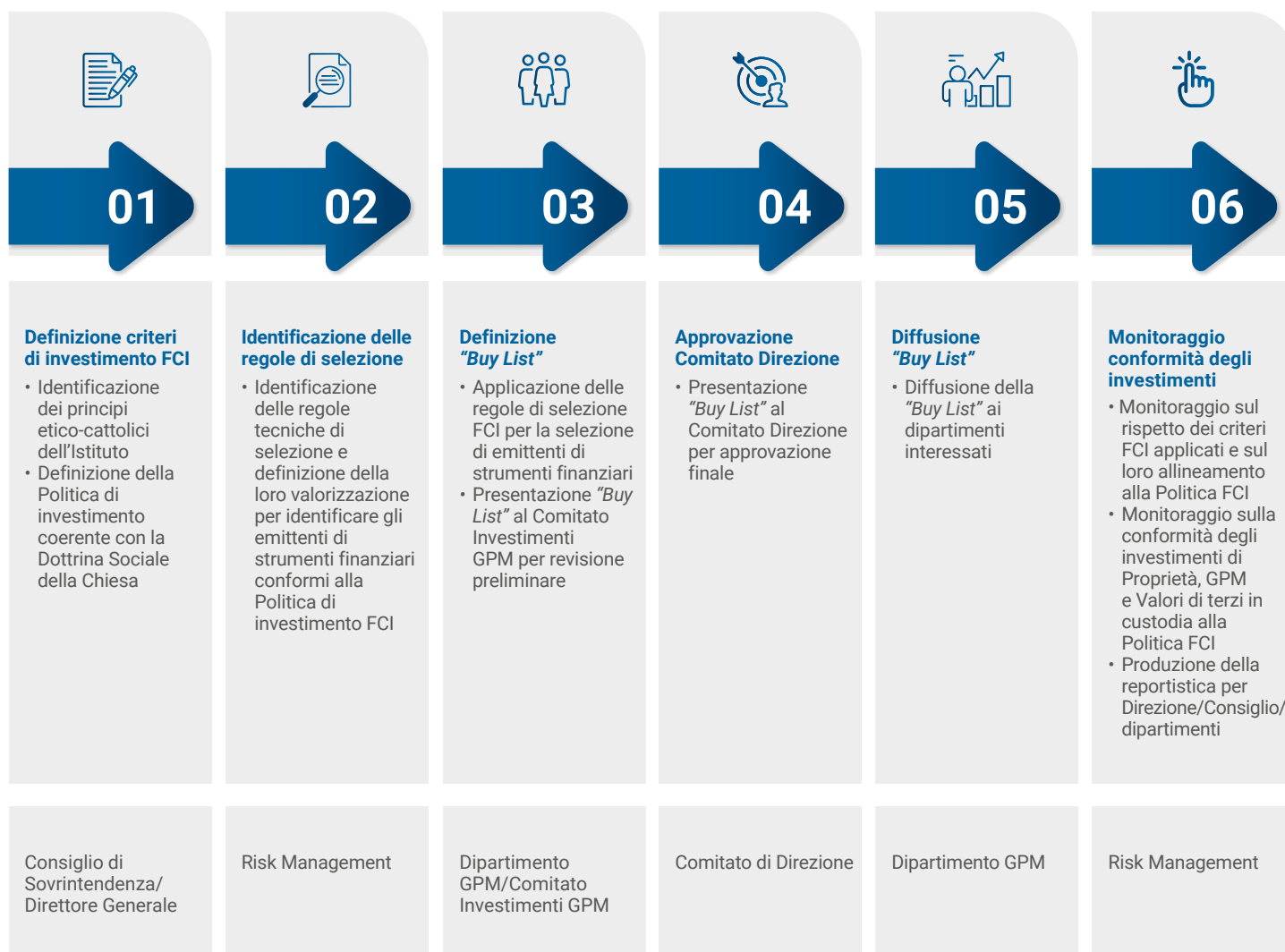
L'attività di investimento dello IOR si basa sulla lista degli emittenti acquistabili e detenibili dall'Istituto (c.d. *buy list*), ottenuta mediante l'applicazione dei criteri di selezione definiti dalla Politica di investimento ed aggiornata su base trimestrale.

La Funzione Risk Management monitora il grado di conformità FCI dei portafogli (Gestioni

patrimoniali dei clienti GPM, Proprietà e Valori in custodia) e riporta l'esito al Direttore Generale e ai comitati direzionali. Il Consiglio di Sovrintendenza, insieme al Direttore Generale, approva la Politica di investimento dell'Istituto e identifica i principi etico cattolici rilevanti.



Governance e processo di controllo



I consulenti dello IOR, nel valutare le esigenze della clientela, rappresentano le caratteristiche di un investimento sostenibile e il valore insito in prodotti conformi alla Politica FCI. La documentazione informativa e contrattuale a disposizione dei clienti menziona esplicitamente che l'Istituto adotta la politica di investimento coerente con la dottrina sociale della Chiesa.

In caso di violazione passiva¹⁰ di conformità FCI rilevata nel corso del monitoraggio periodico, vengono adottate le azioni più opportune per ripristinare le condizioni di piena conformità.

L'Istituto, inoltre, ritenendo di fondamentale importanza l'interazione proattiva nei confronti di società emittenti (cd. "*engagement*") al fine di promuovere il rispetto di principi etico-cattolici, sta valutando la possibilità di avviare attività di confronto e dialogo con le società oggetto di investimento.

4.1 Caratteristiche della gestione patrimoniale

La *performance* delle gestioni patrimoniali dell'Istituto è stata analizzata in termini di fattori di rischio ESG e FCI usando specifici indicatori, distinti in base alla tipologia di emittente: emittenti *corporate* (azioni e obbligazioni societarie) ed emittenti governativi (obbligazioni emesse da Stati nazionali), in considerazione delle differenti caratteristiche dei soggetti emittenti e della metodologia per la loro rilevazione.

La situazione complessiva delle gestioni patrimoniali dell'Istituto è presentata nella sezione 4.2 Prodotti gestiti, seguita da un confronto tra prodotti puri e bilanciati. Un approfondimento sul significato degli indicatori utilizzati è presentato nella sezione 4.5 Indicatori rilevanti.

4.2 Prodotti gestiti

Le considerazioni seguenti riguardano tutti i prodotti in gestione dell'Istituto.

- Il rispetto integrale dei criteri di santità della vita e rispetto della vita per tutti i prodotti in gestione è confermato dal valore rilevato dallo specifico indicatore (100% di conformità).
- Il rischio connesso ai fattori ESG complessivamente considerati, si colloca nella fascia bassa (14-15 su un *range* 0-100).
- Il contenuto impatto ambientale dei portafogli gestiti si evince da bassi valori sia per efficienza dei *business model* rappresentati (indicatore *WACI* - *Weighted Average Carbon Intensity*) sia per unità di capitale investito (indicatore *carbon footprint*), a testimonianza dell'efficacia della selezione operata sui settori e sugli emittenti; come parametro di confronto¹¹ si osserva che il *WACI Scope 1 e 2* è pari a 71, sensibilmente migliore rispetto al dato medio comunicato da altri gestori con focus ESG (ref. tabella seguente).
- La qualità dei sistemi di *governance* delle aziende presenti nei portafogli di investimento aziendale è elevata, come rilevato da un grado di rischio negligibile (1,52 su scala 0-10).
- La modesta rilevanza delle controversie che coinvolgono le società presenti nei portafogli di investimento è testimoniata dall'assenza di controversie gravi; il valore di rischio prevalente è pari a 2 su un *range* min 0/max 5.
- È elevata la conformità dei Paesi rappresentati nei portafogli di investimento rispetto alle principali convenzioni internazionali su diritti umani, ambiente e armi; essa è maggiore nell'area EURO (100%) rispetto a quella USD.

¹⁰ Violazione passiva: emittente, conforme al momento dell'investimento, che avvia successivamente attività in settori non conformi.

¹¹ Fonte: Funds Europe, 2024 "*Asset Manager Carbon Impact Report*"

Portafogli gestiti GPM

Metriche corporate	Valore rilevato	Unità di misura	Valore di riferimento
A1 - Santità/Rispetto della vita, <i>compliance</i>	100%	% AUM	Min 0% - Max 100%
A2 - <i>ESG risk rating overall</i>	14,8	score	score Min 0 - Max100. Score basso significa rischio basso.
A3 - <i>Carbon intensity, Scope 1 e 2 (WACI)</i>	71	tCO2e/mln ricavi	220 media per i fondi europei con <i>focus</i> ESG ¹²
A4 - <i>Carbon footprint, Scope 1 e 2</i>	37	tCO2e/mln investito	90 media per i fondi europei con <i>focus</i> ESG ¹³
A5 - <i>Governance risk</i>	1,52	score	score Min 0 – Max 10. Score basso significa rischio basso.
A6 - <i>Controversy risk</i>	2-moderate	score	score Min 0 – Max 5
Metriche sovereign			
B1 - <i>ESG risk rating, country overall</i>	13,9	score	score Min 0 - Max100. Score basso significa rischio basso.
B2 - Armamenti, convenzioni <i>compliance</i>	84,9%	% AUM	Min 0% - Max 100%
B3 - Diritti umani/Lavoratori/Pena di morte, convenzioni <i>compliance</i>	85,9%	% AUM	Min 0% - Max 100%
B4 - Ambiente, convenzioni <i>compliance</i>	86,2%	% AUM	Min 0% - Max 100%

¹² Fonte: Funds Europe, 2024 “Asset Manager Carbon Impact Report”.

¹³ Fonte: Funds Europe, 2024 “Asset Manager Carbon Impact Report”.

4.3 Linea bilanciata

Di seguito viene presentata un'analisi basata sulle metriche in uso, riferita ad un linea di investimento bilanciata tipica dell'Istituto, caratterizzata dalla presenza di titoli azionari e obbligazionari, sia *corporate*, sia governativi. Nel complesso la linea evidenzia una performance coerente con l'impostazione FCI dell'Istituto.

- La componente *corporate* è caratterizzata dal pieno allineamento ai principi di santità e rispetto della vita, dal profilo di rischio ESG e di *governance* che risulta migliore del *benchmark*¹⁴ e dal posizionamento favorevole sul piano dell'efficienza carbonica media, pur in presenza di alcune differenze sul *carbon footprint* che richiedono una lettura attenta degli indicatori.

- La componente sovrana presenta un'elevata conformità alle convenzioni internazionali in materia di armamenti, diritti umani e ambiente.

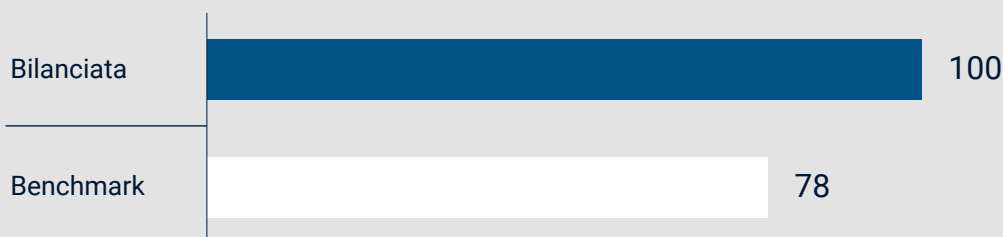
Nel loro insieme, tali elementi delineano un profilo di sostenibilità solido, con punti di forza particolarmente evidenti sul piano dell'allineamento ai valori della santità e del rispetto della vita, nonché della qualità ESG degli emittenti.

Segue l'analisi di dettaglio per gli asset corporate (azioni e obbligazioni) riferita alla data 31/12/2025; il *benchmark* deriva dai fogli informativi di prodotto: Bloomberg Eurozone Developed Large & Mid TR + Ice Bofa 1–3-year EUR corporate Index.

A.1 Allineamento ai principi di santità della vita e rispetto della vita

La componente *corporate* risulta pienamente allineata ai principi di santità e rispetto della vita (100%); la percentuale di allineamento del *benchmark* di riferimento si attesta invece al 78%.

SDV / RDV - % AUM Compliant

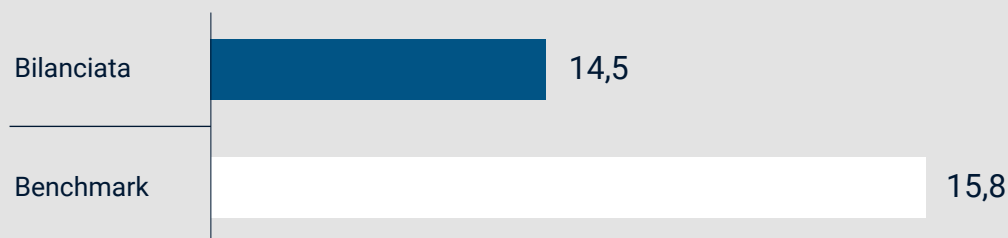


¹⁴ Il *benchmark* è Bloomberg Eurozone Developed Large & Mid TR + Ice Bofa 1–3-year EUR corporate Index. Fonte: scheda prodotto.

A.2 Overall ESG Risk Rating

Il rischio ESG della linea risulta contenuto ed inferiore rispetto al *benchmark* (-8%). Infatti lo *score* conseguito (compreso tra 10 e 20 su una scala che va da 0 a 100) indica un rischio basso, che si colloca al 26esimo percentile tra le migliori società europee che superano lo *screening* FCI dell'Istituto, a testimonianza dell'efficacia dell'applicazione del principio "*best in class*".

Overall ESG Risk Rating

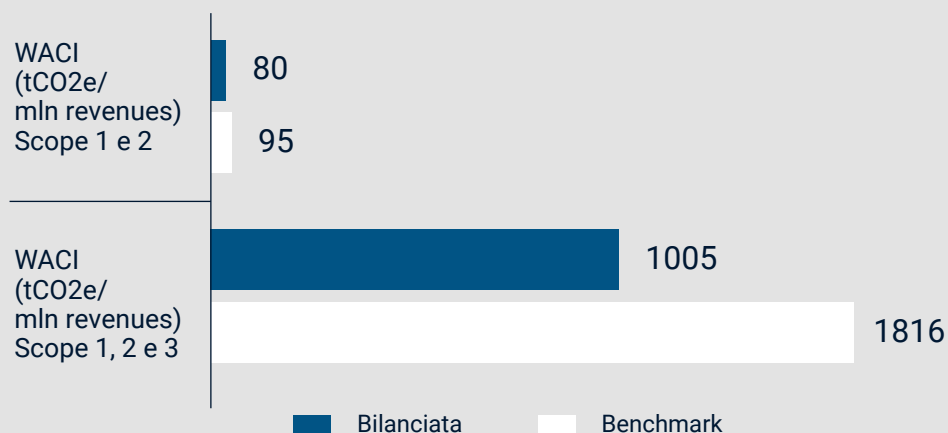


A.3 Carbon Intensity – WACI

Il WACI (misurato in *tCO2e / mln revenues*) mostra la maggiore efficienza carbonica dei modelli di *business* presenti in portafoglio rispetto al *benchmark*, sia per le emissioni Scope 1 e 2 sia per Scope 1, 2 e 3.

Lo Scope 1 e 2 misura le emissioni operative dell'azienda, lo Scope 1, 2 e 3 misura l'impatto climatico complessivo lungo tutta la catena del valore; per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 4.5 Indicatori rilevanti.

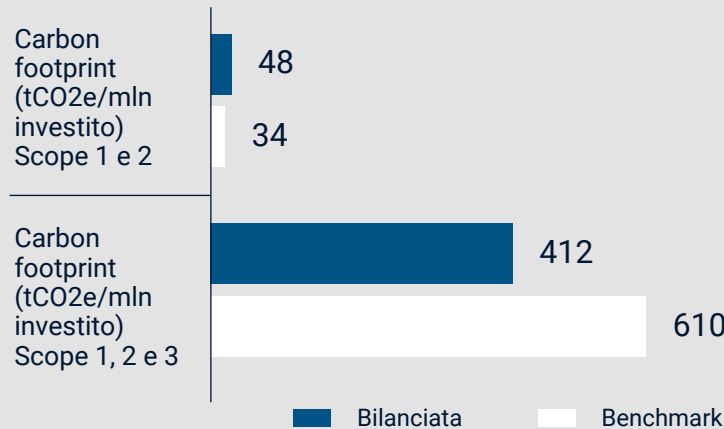
WACI (Scope 1 e 2 e Scope 1, 2 e 3)



A.4 Carbon Footprint – Emissioni finanziate

Il *carbon footprint* (misurato in tCO₂e / mln investito) risulta molto contenuto rispetto alle medie rilevate tra i fondi europei con focus ESG¹⁵. Per quanto riguarda *Scope 1* e *2* le emissioni finanziate per unità di capitale investito risultano moderatamente superiori al *benchmark*; tuttavia, espandendo l'analisi per includere le emissioni *Scope 3*, il *carbon footprint* della linea risulta ampiamente inferiore al *benchmark*. Quest'ultimo indicatore fornisce una misura più completa dell'impatto ambientale, comprendendo nel calcolo delle emissioni tutta la catena del valore delle aziende.

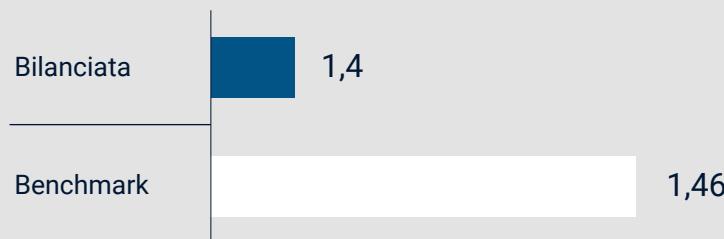
Carbon Footprint (Scope 1 e 2 e Scope 1, 2 e 3)



A.5 Indicatore di rischio di *governance*

La qualità dei sistemi di *governance* delle aziende presenti nella linea è elevata, come è rilevato da un indicatore di rischio che assume un valore molto basso, anche migliore del parametro di riferimento. Questo indicatore può assumere un valore compreso tra 0 e 10; il valore rilevato – tra 1 e 2 – indica un livello di rischio *governance* “trascurabile”.

Governance Risk Score



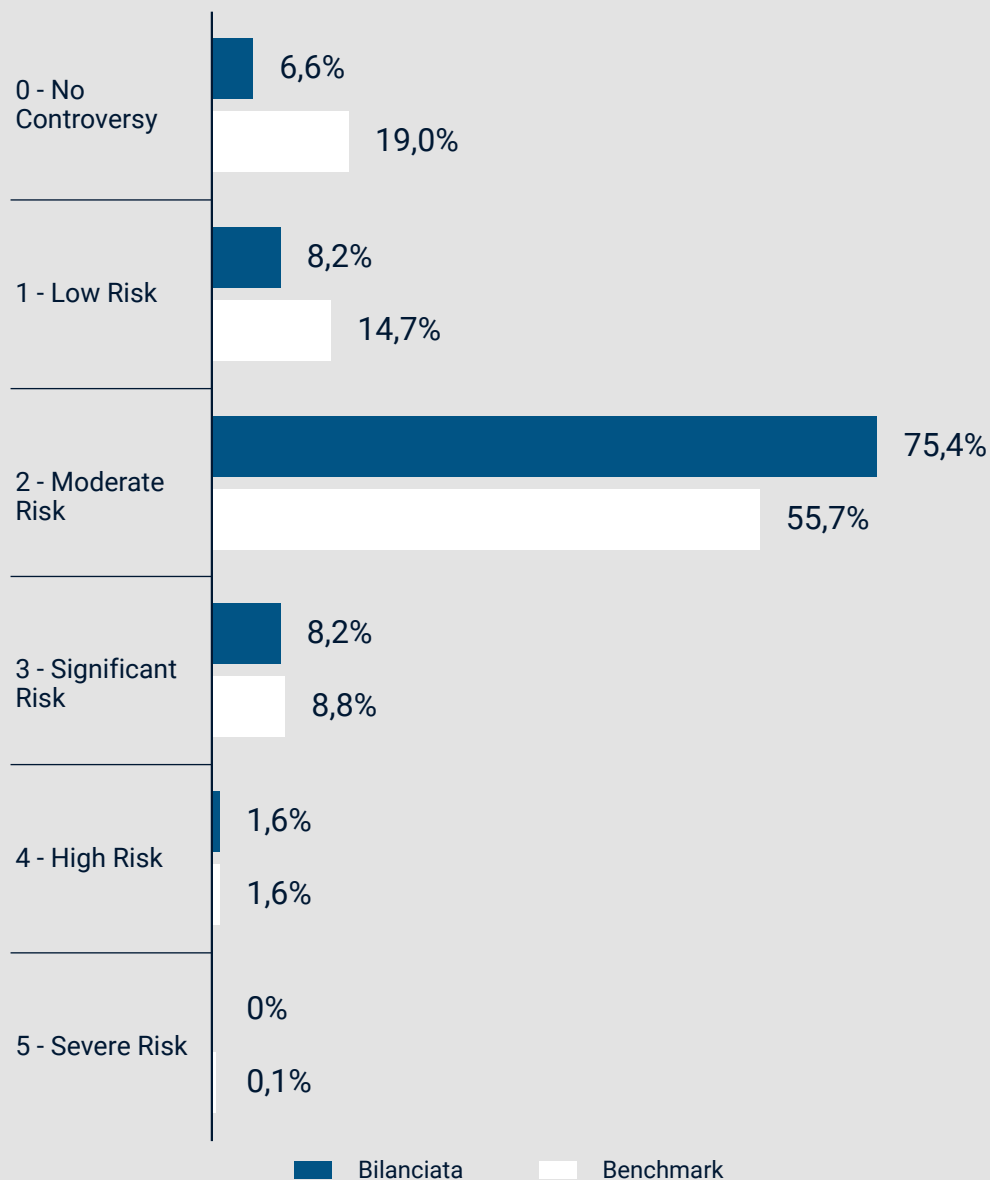
¹⁵ La media per i fondi europei con focus ESG è pari a 90 tCO₂e / mln investito, fonte Funds Europe, 2024 “Asset Manager Carbon Impact Report”.

A.6 Indicatori di rischio di controversia

Per “controversie” si intendono i conflitti tra un'azienda e uno o più *stakeholder* (comunità locali, dipendenti, autorità regolatorie ecc.) dovuti a violazioni di principi di sostenibilità o a impatti negativi su ambiente, società o *governance*; le controversie sono un indicatore di rischio perché riflettono comportamenti aziendali che indicatori ESG tradizionali potrebbero non catturare pienamente.

L'indicatore rileva il livello massimo di controversia associato a ciascun emittente e raggruppa gli emittenti in base alla controversia massima.

Distribuzione Livelli Controversie (% n. emittenti)





La linea bilanciata non presenta emittenti con controversie gravi; le controversie sono assenti o valutate di rischio basso o moderato per oltre il 90% degli emittenti.

Per quanto riguarda la classe maggiormente rappresentata - 2. *Moderate risk* - essa è associata ad eventi per lo più circoscritti e non indicativi di criticità strutturale; la combinazione tra la contenuta rilevanza degli eventi e la capacità di risposta del *management* valutata come adeguata, comporta generalmente impatti finanziari contenuti, che tendono quindi a manifestarsi solo in forma marginale o transitoria.

Nel corso del 2025 è stata avviata un'analisi qualitativa sulla tipologia di controversie al fine di identificare eventuali situazioni che necessitano di particolare attenzione a prescindere dall'applicazione di meccanismi metodologici; i risultati di questa analisi possono condurre all'esclusione di specifici emittenti in presenza di controversie particolarmente sensibili per i temi FCI.

La disponibilità dei dati per la linea analizzata è di seguito rappresentata.

Indicatore	Coverage % AUM	
	Bilanciata - corporate	Benchmark
A.1 SDV / RDV compliance	100%	89%
A.2 Overall ESG Risk Rating	100%	100%
A.3 Carbon intensity Scope 1 e 2 (WACI)	98%	98%
Carbon intensity Scope 1, 2 e 3 (WACI)	98%	97%
A.4 Carbon Footprint Scope 1 e 2	99%	94%
Carbon Footprint Scope 1, 2 e 3	99%	94%
A.5 Governance Risk Score	100%	89%
A.6 Controversy	100%	89%

Segue l'analisi di dettaglio dei titoli di Stato (obbligazioni) per il prodotto bilanciato EUR.

B.1 Country ESG Risk

Il portafoglio presenta un profilo di rischio ESG sovrano basso, benché moderatamente superiore rispetto al *benchmark* per la diversa esposizione verso Spagna e Italia considerati maggiormente rischiosi. L'indicatore è valutato su una scala da 0 a 100 e un *range* di punteggio tra 10 e 20 indica un rischio Paese "basso".



B.2 Convenzioni sugli armamenti controversi e sulla non proliferazione delle armi nucleari

La componente sovrana della linea evidenzia il massimo allineamento alle convenzioni in oggetto (100%), leggermente superiore rispetto a quella del *benchmark*.

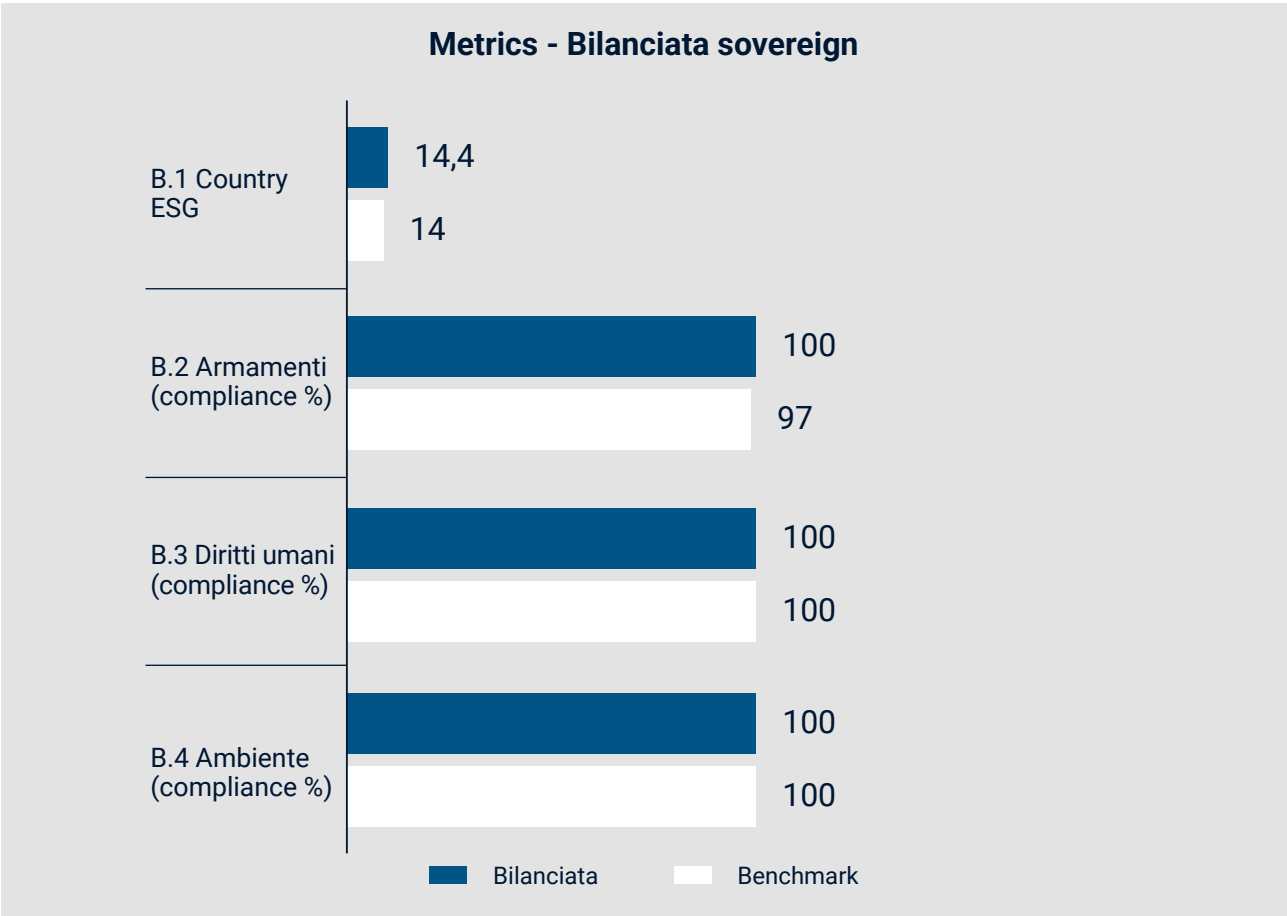
B.3 Convenzioni su diritti umani, diritti dei lavoratori e legislazione sulla pena di morte

Il portafoglio e il *benchmark* mostrano piena conformità in merito alle convenzioni internazionali riguardanti diritti umani e diritti dei lavoratori; inoltre, tutti gli emittenti sovrani hanno abolito la pena di morte.

B.4 Convenzioni ambientali internazionali

L'allineamento alle principali convenzioni ambientali internazionali risulta al massimo livello (100%) sia per la linea, sia per il *benchmark*.

Il *benchmark* è *ICE BofA 1-3 Year Euro Government Index*. La data a cui è riferita l'analisi è il 31/12/2025. La disponibilità dei dati per i portafogli in analisi è di seguito rappresentata.



Indicatore	Coverage % AUM	
	Bilanciata - governativi	Benchmark
B.1 ESG Risk rating country overall	97% *	100%
B.2 Armamenti, convenzioni compliance	97% *	100%
B.3 Diritti umani, lavoratori, pena di morte, convenzioni compliance	97% *	100%
B.4 Ambientale, convenzioni compliance	97% *	100%

* Per alcune banche multilaterali di sviluppo e istituzioni internazionali i dati non sono completamente disponibili.

4.4 Confronto tra prodotti puri e bilanciati

Vengono di seguito rappresentate le *performance* ESG e FCI di prodotti di composizione pura azionaria e obbligazionaria, oltre che del prodotto bilanciato in precedenza analizzato.

- Il rispetto integrale dei criteri di santità della vita e rispetto della vita per tutte le linee è confermato dal grado di conformità rilevato, pari a 100%.
- L'*Overall ESG Risk Rating* si colloca su livelli contenuti compresi tra 14,3 e 14,5; uno score tra 10 e 20 indica rischio ESG basso.
- Le metriche ambientali risultano favorevoli, con WACI e *Carbon Footprint* generalmente bassi; la linea obbligazionaria presenta valori molto contenuti sugli Scope 1 e 2 in ragione della maggiore esposizione agli emittenti finanziari che sono caratterizzati da basse emissioni dirette e maggiori emissioni finanziate per il credito erogato e gli investimenti (Scope 1, 2 e 3)¹⁶.
- Il profilo di *governance* è favorevole, con punteggi tra 1,02 e 1,4 che indicano un rischio *negligible*¹⁷.
- Sulla componente *sovereign*, le linee bilanciata e obbligazionaria pura presentano un rischio ESG sovrano leggermente superiore ai *benchmark* (per entrambe il *country ESG score* del *benchmark* è "14") per la maggiore esposizione a Paesi come Italia e Spagna, pur restando nella fascia di rischio bassa.
- Entrambe le linee pure sono pienamente allineate alle principali convenzioni internazionali in materia di armamenti, diritti umani/lavoratori, abolizione della pena di morte e convenzioni ambientali.

¹⁶ La Categoria 15 dello Scope 3, la più rilevante per le istituzioni finanziarie, include le emissioni di gas serra associate agli investimenti finanziari dell'organizzazione, ossia le emissioni generate dalle attività delle entità partecipate o finanziate (*equity*, debito, *project finance*), attribuite proporzionalmente alla quota di investimento.

¹⁷ Valori nell'intervallo [0-2] sono associati a rischio *negligible*.

Metriche	Bilanciato	Azionario puro	Obbligazionario puro
Emittenti Corporate	EUR	EUR	EUR
A1 - Santità/Rispetto della vita, <i>compliance</i> (% AUM)	100%	100%	100%
A2 - <i>ESG risk rating overall</i> (min 0 – max 100)	14,5	14,4	14,3
A3 - <i>Carbon intensity, Scope 1 e 2 (WACI)</i> (tCO2e/mln ricavi)	80	89	2
<i>Carbon intensity, Scope 1, 2 e 3 (WACI)</i> (tCO2e/mln ricavi)	1005	865	2129
A4 - <i>Carbon footprint, Scope 1 e 2</i> (tCO2e/mln investito)	48	55	1
<i>Carbon footprint, Scope 1, 2 e 3</i> (tCO2e/mln investito)	412	372	781
A5 - <i>Governance Risk Score</i> (min 0 - max 10)	1,4	1,43	1,02
A6 - <i>Controversy Risk</i> (min 0 - max 5)	2 moderate	2 moderate	2 moderate
Emittenti Sovereign			
B1 - <i>ESG risk rating, country overall</i> (min 0 – max 100)	14,4	n.a.	14,5
B.2 - Armamenti, convenzioni <i>compliance</i> (%AUM)	100%	n.a.	100%
B.3 - Diritti umani, lavoratori, pena di morte, convenzioni <i>compliance</i> (% AUM)	100%	n.a.	100%
B.4 - Ambientale, convenzioni <i>compliance</i> (%AUM)	100%	n.a.	100%

4.5 Indicatori rilevanti

Indicatori per gli emittenti corporate

L'analisi utilizza indicatori diffusi nel settore, basati su dati generalmente disponibili e affidabili, che permettono di aggregare le esposizioni corporate per singoli prodotti di investimento e di confrontarle con i rispettivi benchmark, offrendo una visione comparata delle caratteristiche. L'Istituto utilizza i seguenti indicatori.

- **Indicatori di santità della vita (SDV) e rispetto della vita (RDV).** Esprimono il coinvolgimento dell'emittente in attività eticamente sensibili, tra cui l'aborto, la contracccezione, l'utilizzo di cellule staminali embrionali e di tessuti fetali (SDV), nonché il settore degli armamenti e la partecipazione a contratti militari (RDV);

entrambi gli aspetti rappresentano due pilastri della politica FCI dell'Istituto in relazione ai quali è applicata una tolleranza zero¹⁸. L'indicatore è espresso in percentuale dell'AUM che risulta essere conforme, pertanto ad un valore elevato corrisponde elevata conformità.

- **Overall ESG Risk Rating.** Riflette la qualità delle pratiche ambientali, sociali e di *governance* delle società, tenendo conto della materialità settoriale dei diversi fattori ESG. I *rating* delle singole società emittenti vengono aggregati in base al rispettivo peso nella linea di investimento e nel *benchmark*, al fine di fornire una valutazione del livello di rischio ESG. L'indicatore è espresso in scala numerica 0-100, pertanto ad un valore elevato corrisponde rischio maggiore.

¹⁸ Tolleranza zero vuol dire non ammettere alcuna unità monetaria di ricavi proveniente dallo svolgimento dell'attività in oggetto.

- **Indicatori di carbonio.** Misurano le emissioni di gas a effetto serra associate alle attività delle società oggetto di investimento:

- **Carbon Intensity o "WACI" (*weighted average carbon intensity*).** Misura l'intensità carbonica media del portafoglio calcolata come media ponderata delle intensità emissive delle singole società, dove l'intensità è definita come il rapporto tra le emissioni di GHG¹⁹ e il fatturato dell'emittente. Il WACI esprime la *carbon efficiency* delle attività finanziate, risultando particolarmente adatto al confronto tra portafogli e *benchmark* e all'analisi della composizione settoriale. Trattandosi di una metrica normalizzata sui ricavi, il WACI è relativamente meno sensibile alle dimensioni dell'investimento e più stabile nel tempo. L'indicatore è espresso in TonnellateCO₂e/Mln fatturato. Le emissioni di *Scope 1* comprendono le emissioni dirette generate da fonti possedute o controllate dall'organizzazione. Le emissioni di *Scope 2* includono le emissioni indirette associate alla produzione dell'energia acquistata e consumata. Le emissioni di *Scope 3* rappresentano tutte le altre emissioni indirette lungo la catena del valore, a monte e a valle delle attività, incluse – per gli operatori finanziari – le emissioni finanziate derivanti da investimenti e attività creditizia. In sintesi, *Scope 1* e *2* misura le emissioni operative dell'azienda, *Scope 1, 2* e *3* misura l'impatto climatico complessivo lungo tutta la catena del valore.

- **Carbon Footprint.** Misura le emissioni assolute finanziate dal capitale allocato. L'indicatore è calcolato rapportando le emissioni attribuibili al portafoglio (*financed emissions*) al valore complessivo investito, consentendo di esprimere quante tonnellate di CO₂ equivalente sono associate a ogni milione investito. Questa metrica è maggiormente sensibile alle scelte allocative, ai pesi di portafoglio e alla dimensione degli emittenti. L'indicatore è espresso in TonnellateCO₂e/Mln investito. Rimane valida la spiegazione fornita per i tre *scope* di emissioni in relazione alla metrica "*Carbon Intensity*".

A causa delle differenti logiche di normalizzazione, i due indicatori possono fornire segnali divergenti. Ad esempio, un portafoglio può presentare un WACI relativamente contenuto, indicando una buona efficienza carbonica media dei settori/modelli di business sottostanti, ma al contempo una *carbon footprint* elevato qualora il capitale sia concentrato in società ad alte emissioni assolute. Viceversa, un'elevata intensità carbonica media non implica necessariamente un'elevata impronta finanziata, se l'esposizione a tali emittenti è limitata. I valori degli indicatori sono influenzati principalmente dalle caratteristiche dei settori, dall'allocazione in società più o meno virtuose nell'ambito del medesimo settore, dall'inclusione o meno delle emissioni *Scope 3*²⁰, dalla qualità/disponibilità dei dati (non sempre calcolati, talvolta non omogenei e spesso non diffusi) e dalle assunzioni metodologiche adottate dai *data provider*. Per tali ragioni, è necessario

¹⁹ I gas serra (GHG - Greenhouse Gases) sono componenti gassosi dell'atmosfera, sia di origine naturale che antropica (causati dall'uomo), responsabili del riscaldamento globale.

²⁰ Le emissioni *Scope 3* sono le emissioni indirette generate lungo l'intera catena del valore di un'organizzazione, non direttamente controllate da essa (es. fornitori, clienti finali, ecc.). Per le istituzioni finanziarie, le emissioni *Scope 3* sono costituite principalmente dalle emissioni finanziate (Category 15 – Investments), ossia quelle generate dalle società e dai progetti oggetto di investimento o finanziamento, attribuite pro-quota in base all'esposizione finanziaria. Tali emissioni rappresentano tipicamente la componente dominante della *carbon footprint* complessiva di un istituto finanziario.

considerare WACI e *carbon footprint* come indicatori complementari, da interpretare congiuntamente al fine di fornire una rappresentazione completa e bilanciata del profilo climatico dei portafogli di investimento.

- **Indicatore di Governance.** Misura la qualità dell'assetto di governo societario in termini di: i) caratteristiche del Consiglio di Amministrazione quali indipendenza, diversità, segregazione dei ruoli; ii) politiche di remunerazione e coerenza con la *performance* aziendale; iii) assetto proprietario e tutela degli azionisti di minoranza; iv) qualità del sistema di controllo, trasparenza dell'informativa finanziaria e di sostenibilità. L'indicatore è espresso in scala numerica 0-10, pertanto ad un valore elevato corrisponde rischio maggiore.
- **Indicatore di controversia.** Identifica il livello massimo di controversia tra quelle che possono interessare un emittente in un *range* che va da 0 (assenza) a 5 (massima gravità). L'indicatore è espresso come percentuale di AUM investita in emittenti che presentano un determinato valore numerico.



Indicatori per gli emittenti governativi

Per quanto riguarda i titoli di Stato, gli indicatori applicati agli emittenti *corporate* non risultano direttamente applicabili. I governi, infatti, non operano secondo logiche aziendali e non sono disponibili dati pienamente comparabili in termini di emissioni finanziate, perimetro operativo o metriche ESG. L'eventuale aggregazione di informazioni derivanti dagli indicatori *corporate* e da quelli sovrani in un unico indicatore di sintesi comporterebbe significative criticità di interpretazione e di confrontabilità, con il rischio di generare distorsioni informative e di compromettere la trasparenza del *reporting*.

Gli indicatori ESG relativi ai titoli governativi (obbligazionari) sono pertanto analizzati e comunicati separatamente rispetto a quelli degli investimenti *corporate* (azionari od obbligazionari).

Gli investimenti in titoli governativi sono valutati attraverso i seguenti indicatori:

- **Rischio ESG del Paese (Country ESG Risk).** Misura i rischi ambientali, sociali e di *governance* strutturali associati ai singoli Stati emittenti; indica il rischio di sostenibilità e di resilienza di lungo periodo del debitore sovrano, in grado di influenzarne nel tempo la stabilità economica, istituzionale e finanziaria.

- **Armi controverse e armi nucleari.** Analizza la sottoscrizione delle più importanti convenzioni internazionali contro gli armamenti controversi e la proliferazione delle armi nucleari: *Non-proliferation of Nuclear weapons treaty*, *Convention on Biological weapons*, *Ottawa Convention on Mine Ban*, *Oslo Convention on Cluster Munitions*²¹. La mancata sottoscrizione da parte del Paese di una delle convenzioni determina la non conformità dell'AUM investito in tale Paese.
- **Diritti umani e dei lavoratori.** Sottoscrizione delle principali convenzioni internazionali sui diritti umani e dei lavoratori (*ICCPR – Civil and Political Rights*, *UN Rights of Children*, *ILO Convention 87 – Freedom of Association*)²² e previsione legislativa della pena di morte; la mancata sottoscrizione di una delle convenzioni determina la non conformità del Paese.
- **Ambiente.** Sottoscrizione delle principali convenzioni internazionali in tema di rispetto dell'ambiente (*Paris Agreement*, *Basel Convention*, *Convention on Biological Diversity*, *Kyoto Protocol*)²³; la mancata sottoscrizione di una delle convenzioni determina la non conformità del Paese.

²¹ NPT of Nuclear weapons: accordo entrato in vigore nel 1970 con l'obiettivo di (i) impedire la diffusione delle armi nucleari; (ii) promuovere l'uso pacifico dell'energia nucleare; (iii) favorire il disarmo nucleare. La Convenzione sulle armi biologiche (BWC), entrata in vigore nel 1975, è un trattato che vieta lo sviluppo, la produzione, l'acquisizione, lo stoccaggio e l'uso di armi biologiche e tossiniche. La Convenzione di Ottawa, entrata in vigore nel 1999, è un trattato che vieta l'uso, la produzione, lo stoccaggio e il trasferimento delle mine antipersona e ne impone la distruzione. La Convenzione sulle munizioni a grappolo (Cluster Munitions Convention), entrata in vigore nel 2010, è un trattato che vieta l'uso, la produzione, lo stoccaggio e il trasferimento delle munizioni a grappolo e ne impone la distruzione.

²² Il Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR), entrato in vigore nel 1976, è un trattato delle Nazioni Unite che obbliga gli Stati a rispettare e garantire i principali diritti civili e politici degli individui. La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC), entrata in vigore nel 1990, è un trattato che riconosce e tutela tutti i diritti fondamentali dei bambini e degli adolescenti. La Convenzione ILO n. 87, entrata in vigore nel 1950, è un trattato internazionale che garantisce la libertà di associazione e la tutela del diritto dei lavoratori e dei datori di lavoro di organizzarsi liberamente.

²³ L'Accordo di Parigi è un trattato internazionale giuridicamente vincolante sul cambiamento climatico, entrato in vigore nel 2016, che impegna tutti i Paesi membri a ridurre le emissioni di gas serra e ad adattarsi agli impatti climatici. La Convenzione di Basilea, entrata in vigore nel 1992, è un trattato internazionale che disciplina i movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e ne regola lo smaltimento in modo sicuro per l'ambiente. La Convenzione sulla diversità biologica (CBD), entrata in vigore nel 1993, è un trattato internazionale giuridicamente vincolante volto alla tutela della biodiversità e alla promozione del suo utilizzo sostenibile. Il Protocollo di Kyoto, entrato in vigore nel 2005, è un trattato internazionale sul clima che impone obiettivi vincolanti di riduzione delle emissioni di gas serra ai Paesi industrializzati.



4.6 Prospettive per gli investimenti FCI

L'Istituto prosegue nel suo percorso di affinamento dell'approccio FCI negli investimenti, mediante l'inclusione sistematica, in tutte le fasi del processo di investimento, di informazioni di carattere non finanziario come le emissioni di gas serra e altri indicatori ambientali, sociali e di *governance* rilevanti. Pertanto, questi dati divengono progressivamente parte integrante della valutazione e selezione degli investimenti e non sono considerati unicamente a posteriori per finalità di reportistica. Questa strategia consente di anticipare e gestire con maggiore efficacia i rischi emergenti e valorizza sia la sostenibilità dell'Istituto sia la resilienza economica nel lungo termine.

Il fondamento della politica di investimento FCI dell'Istituto è lo *screening* basato sui principi essenziali della dottrina sociale della Chiesa.

L'evoluzione dell'approccio agli investimenti FCI non mira a rilassare i termini della politica di esclusione, bensì a raffinarli, mantenendo saldi e invariati i principi di base su cui essa si fonda. In questo modo, si garantisce coerenza valoriale e continuità nell'impegno etico, rafforzando la credibilità e l'integrità dell'operato dell'Istituto nel tempo.

Per quanto riguarda il rischio climatico, l'Istituto si impegna a completare la mappatura della propria impronta di carbonio, focalizzandosi in particolare sulla componente riconducibile agli investimenti, sia come *asset owner* sia come *asset manager*. Questo processo di rilevazione e quantificazione, basato su metodologie consolidate e supportato da attori esterni specializzati, sarà fondamentale per tracciare una baseline solida e affidabile. Verranno poi definiti i traguardi di emissioni, sia per le emissioni dirette sia per quelle finanziate. In tale contesto, l'Istituto

guarda con interesse alle iniziative di *carbon offsetting* poiché investire in progetti certificati per la generazione di crediti di carbonio consente non solo di compensare le emissioni residue, ma anche di sostenere iniziative con impatto sociale e ambientale misurabile, contribuendo in tal modo al progresso della comunità e alla tutela degli ecosistemi.



Sul fronte della *stewardship*, l'Istituto valuta positivamente le azioni di *engagement* per promuovere un confronto costruttivo sulle questioni rilevanti sul piano etico-morale e strategico-economico presso le società oggetto di investimento. L'attuazione di una strategia di *engagement* in linea con i valori cattolici consentirebbe di apportare ulteriore valore al processo di investimento che, andando oltre la selezione (principio *don't hurt*), influirebbe sul cambiamento dei comportamenti dei soggetti che

operano nello spazio economico-sociale (principio *make good*). Attraverso il dialogo attivo con le società si favorisce il miglioramento delle pratiche aziendali; un confronto costruttivo può portare le aziende a rivedere comportamenti o *policy* che le rendono incompatibili con lo *screening* FCI, permettendo così una possibile inclusione tra gli emittenti idonei per l'investimento. In sostanza, la strategia di *engagement* non solo rafforza l'integrità etica degli investimenti, ma amplia anche le opportunità, creando un ciclo virtuoso in cui il valore economico si accompagna al progresso sociale e morale. Così facendo, l'Istituto può consolidare la propria posizione di investitore responsabile e contribuire a generare un impatto positivo sia in termini di *performance* finanziaria sia di impatto sociale e ambientale, secondo il principio: "Un grammo di buon esempio vale più di un quintale di parole" (San Francesco di Sales).

Verso una transizione equa

Per *just transition* si intende l'evoluzione verso un'economia a basse emissioni e sostenibile, realizzata in modo equo, inclusivo e socialmente equilibrato, con l'obiettivo di evitare impatti negativi sproporzionati e garantire una distribuzione equa di costi e benefici all'interno della società; essa integra la dimensione ambientale, sociale ed economica, ponendo al centro la tutela del lavoro e dei mezzi di sussistenza, promuove la creazione di occupazione dignitosa e prevede misure di accompagnamento – come riqualificazione professionale, diversificazione economica e protezione sociale – per attenuare i rischi legati alla transizione, quali perdita di posti di lavoro o squilibri territoriali.

Nel complesso, la *just transition* si configura quindi come un modello di sviluppo che coniuga sostenibilità ambientale e giustizia sociale, mirando a cogliere le opportunità della transizione – come l'innovazione e l'occupazione “verde” – senza generare nuove disuguaglianze o forme di esclusione.

Questi elementi risultano coerenti con la Dottrina Sociale della Chiesa, in quanto valorizzano la dignità della persona, il bene comune e la solidarietà verso i soggetti più vulnerabili, promuovendo al contempo una responsabilità condivisa nel percorso di trasformazione economica e ambientale.



DISARMARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Disarmare l'IA significa sottrarla alla logica della competizione armata,
che oggi non è più solo militare ma economica e cognitiva. (...)
Disarmare vuol dire rompere questa equivalenza tra potenza tecnica e diritto di governare.
Disarmare non significa rinunciare alla tecnologia,
ma impedirle di dominare l'umano. Significa sottrarla ai monopoli,
renderla discutibile, contestabile, e quindi abitabile,
restituendola alla pluralità delle culture umane e delle forme di vita.
Il compito, oggi, non è solo etico o tecnico: è ecologico nel senso più radicale,
perché chiama in causa una nuova dimensione della nostra Casa comune.
L'IA è già ambiente in cui siamo immersi
e potere con cui dobbiamo fare i conti.
Per questo, non basta regolarla: va disarmata e resa ospitale.

Magnifica Humanitas, 110





IOR ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

CAPITOLO 5

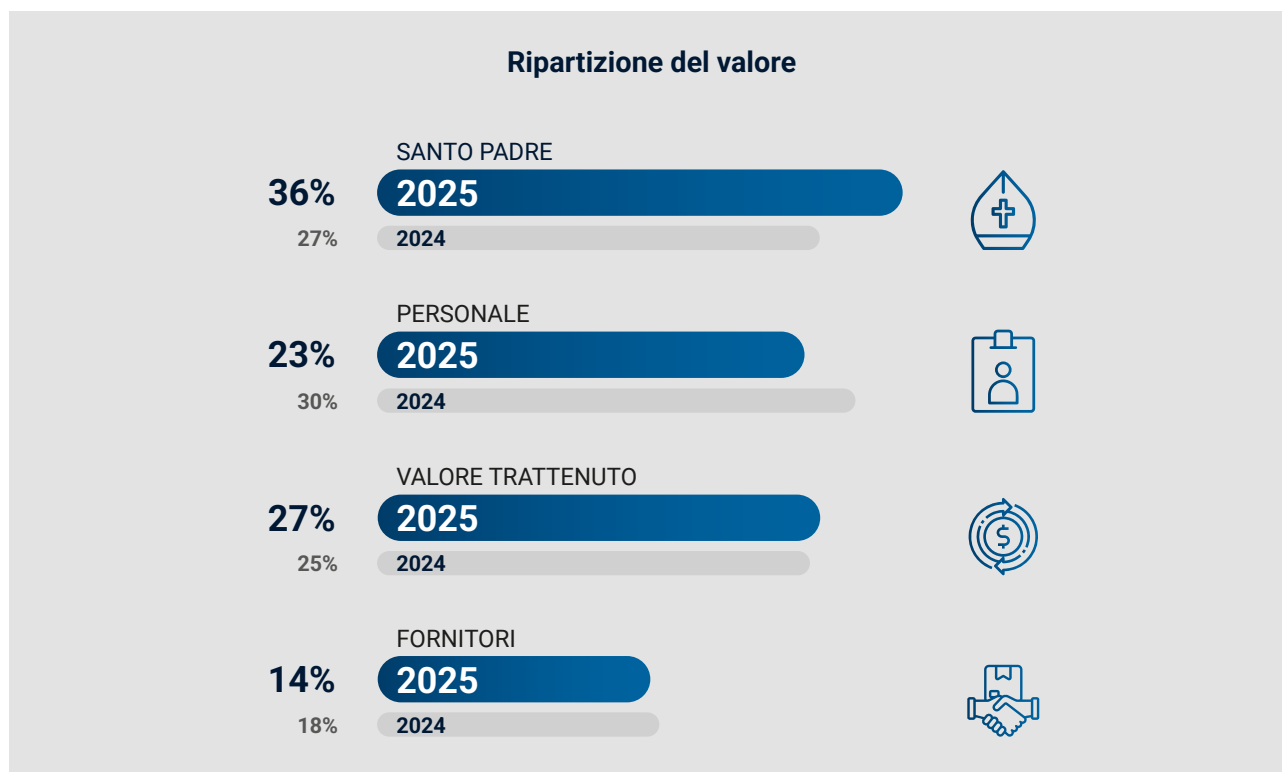
VALORE GENERATO E DISTRIBUITO

Dall'analisi del bilancio 2025 si rileva che, a fronte di un utile netto di € 51 milioni, lo IOR ha generato valore per € 67,6 milioni corrispondente al Risultato netto della gestione finanziaria²⁴, in incremento rispetto al 2024 quando è stato pari a € 50 milioni. Il valore generato è stato distribuito tra gli *stakeholder* dell'Istituto nella seguente misura:

- il **Santo Padre** ha ricevuto € 24,3 milioni, pari al 36% del valore generato (in incremento rispetto al 2024 per € 13,6 milioni pari al 27%);
- il **personale** e gli organi di governo hanno beneficiato del 23% per un totale di circa € 15,6 milioni, attraverso le retribuzioni, le spese previdenziali e altri benefici. Tra il 2024 e il 2025 il valore distribuito è aumentato del 4%;

- i **fornitori** sono stati destinatari del 14% del valore economico generato, per un importo di € 9,5 milioni nel 2025, con un incremento rispetto al 2024 di € 0,7 milioni; l'importo è stato corrisposto a fronte dell'acquisto di beni e della fornitura di servizi.

La restante parte del valore economico generato, pari a €18,3 milioni (€ 12,6 milioni nel 2024), è stata destinata a tutelare la capacità dell'Istituto di operare in modo sostenibile e responsabile nel lungo periodo, rafforzando il capitale. Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato 1: Indicatori.



²⁴ Il Risultato netto della gestione finanziaria è pari al margine di intermediazione, al netto delle rettifiche/riprese di valore per il rischio di credito.

La distribuzione del valore generato è governata dalla seguente regolamentazione interna: Politica della determinazione dell'utile distribuibile e del dividendo, Politica di remunerazione e incentivazione per i dipendenti e Procedura di gestione dell'albo fornitori e del ciclo passivo.

Tra gli *stakeholder* dello IOR vi è la Chiesa universale che consegue un'utilità dai risultati economici dell'Istituto in due modalità concomitanti:

- (i) la distribuzione della quota dell'utile d'esercizio annuale al Santo Padre per varie finalità della Chiesa universale;
- (ii) l'incremento del valore del patrimonio dei clienti affidato in gestione allo IOR, in quanto i clienti dello IOR hanno istituzionalmente una stretta connessione con la Chiesa Cattolica²⁵; il valore generato supporta la missione dei clienti e pertanto le finalità della Chiesa universale, il valore generato dall'Istituto nel 2025 per il patrimonio dei clienti affidato in gestione ammonta a € 142,5 milioni circa, al netto delle commissioni incassate; per i dettagli si fa riferimento all'Allegato 1: Indicatori.

Questa duplice forma di supporto alla Chiesa universale riflette la peculiare missione sociale e finanziaria che distingue lo IOR da qualsiasi altro intermediario finanziario.

L'Istituto è consapevole che la capacità di generare valore può essere minacciata da rischi di tipo fisico e normativo quali ad esempio gli eventi atmosferici catastrofici e l'irrigidimento delle norme antinquinamento.

Per quanto riguarda l'attività svolta direttamente dall'Istituto, tali rischi assumono una dimensione scarsamente rilevante per le seguenti considerazioni:

- Il Rischio Fisico associato al cambiamento climatico è residuale in quanto l'Istituto opera in un'unica sede - all'interno dello Stato della Città del Vaticano - e dispone di un patrimonio immobiliare costituito da un numero limitato di unità situate nella città di Roma. Questo riduce significativamente l'esposizione ai danni diretti derivanti da eventi climatici estremi.
- Rischio normativo: non sono attualmente in vigore nello Stato della Città del Vaticano normative che costituiscono una limitazione alle attività dell'Istituto in relazione al cambiamento climatico; l'Istituto riconosce tuttavia la necessità di prepararsi a future variazioni regolamentari e per questo motivo monitora l'evoluzione del contesto normativo europeo. Al momento, il rischio normativo è considerato residuale.



La regolamentazione interna
disciplina la distribuzione
del valore generato.



Per quanto riguarda l'attività di investimento, tanto il rischio fisico quanto quello normativo possono produrre effetti sul valore degli asset finanziari. Possibili forme di protezione da tali rischi sono la diversificazione e l'inclusione di investimenti sostenibili e a basso impatto ambientale nei portafogli finanziari. Per un approfondimento si rimanda alla sezione Allegato 1: Indicatori.

²⁵ Ad essi si aggiungono i lavoratori vaticani laici, il personale del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e altri limitati casi; per tali clienti il valore generato corrisponde nel 2025 a € 5,6 milioni.



V B V R G H E S I V S R O



IOR ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

CAPITOLO 6

SUPPORTO ALLA CHIESA UNIVERSALE

Lo IOR riconosce l'educazione finanziaria quale leva strategica per il rafforzamento della capacità decisionale dei propri *stakeholder*, in particolare della clientela, e per la promozione di una gestione consapevole del patrimonio. In tale ambito, l'Istituto orienta le proprie iniziative allo sviluppo e al consolidamento delle competenze tecnico-finanziarie, favorendo una più efficace comprensione delle esigenze e la loro traduzione in scelte di investimento coerenti con il profilo e le finalità istituzionali dei clienti.

Nel 2025 l'Istituto ha proseguito l'attuazione di un programma strutturato di formazione, articolato in convegni e *workshop* dedicati ai principali temi economico-finanziari e differenziati in funzione delle caratteristiche dei diversi segmenti di clientela. In tale ambito, sono state realizzate otto giornate formative che hanno visto la partecipazione di oltre 300 clienti, prevalentemente appartenenti al comparto delle congregazioni religiose. Le iniziative hanno riguardato l'analisi delle dinamiche dei mercati finanziari, gli strumenti di investimento e le principali pratiche di gestione del patrimonio.

Tali attività hanno contribuito a rafforzare il dialogo con la clientela e a sostenere processi decisionali più consapevoli e coerenti con gli obiettivi istituzionali. I riscontri qualitativi rilevati evidenziano un elevato interesse per i contenuti proposti e confermano l'efficacia dell'approccio adottato, fondato su interazione, personalizzazione e continuità della relazione.

L'Istituto partecipa inoltre a tavole rotonde e convegni, contribuendo alla diffusione di una cultura finanziaria ispirata ai principi dell'etica cattolica e della Dottrina Sociale della Chiesa.

Per quanto riguarda l'attività di erogazione del credito, benché si tratti di un'attività svolta in via residuale, si evidenzia che l'Istituto valuta la coerenza delle finalità del finanziamento con la natura dell'Istituto, come previsto nella Politica del credito. L'impegno dell'Istituto verso la comunità si sostanzia anche in finanziamenti a enti che svolgono attività di accoglienza di persone in difficoltà e sostegno alle famiglie, enti che gestiscono mense per i poveri e comunità assistenziali per anziani (RSA).

Nell'erogazione di prestiti personali a dipendenti della Santa Sede – che ammontano complessivamente a € 1,2 milioni – l'Istituto prende in considerazione le seguenti finalità: spese sanitarie, istruzione, spese inerenti all'abitazione, necessità familiari o domestiche aventi carattere non ordinario e non ricorrente.

L'importo complessivo dei finanziamenti di ogni tipologia in essere al 31 dicembre 2025 ammonta a € 68,8 milioni.

Nella prestazione dei servizi di pagamento l'Istituto supporta la Chiesa universale nel raggiungimento dei propri scopi pastorali e caritativi in tutto il mondo. Infatti l'Istituto offre la possibilità di inviare e ricevere fondi in modo rapido, sicuro e a costi contenuti, rappresentando un prezioso sostegno per opere missionarie, programmi educativi e interventi di solidarietà, soprattutto nelle aree più remote o colpite da emergenze.

L'Istituto sostiene le esigenze della Chiesa anche attraverso elargizioni a titolo gratuito attingendo ai fondi per opere di beneficenza: (i) Fondo per Opere Missionarie e (ii) Fondo Sante Messe. Il Comitato di Beneficenza - composto dal Prelato e da due funzionari dello IOR – esamina le richieste e autorizza le elargizioni.

Il Fondo per Opere Missionarie è utilizzato per elargizioni che rispondono a richieste quali aiuti economici a persone o famiglie indigenti segnalate dalle parrocchie o aiuti per specifiche opere missionarie e di carità; nel corso del 2025 sono stati destinati € 334.000. I versamenti al Fondo provengono principalmente da una parte dell'utile dell'Istituto distribuito.

Per i dettagli si fa riferimento all'Allegato 1: Indicatori.

L'Istituto realizza iniziative sociali e di servizio alla Chiesa anche attraverso la società immobiliare partecipata SGIR, mettendo a disposizione alcuni immobili a canone agevolato per aiutare associazioni/enti cattolici o in comodato d'uso gratuito a favore di strutture che offrono accoglienza a persone in condizione di fragilità. Nelle stesse strutture viene promossa l'integrazione sociale attraverso corsi di alfabetizzazione di lingua italiana per migranti e corsi di formazione per operatori pastorali che assistono famiglie in stato di disagio.





IOR ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

CAPITOLO 7

QUALITÀ E CUSTOMER EXPERIENCE

Lo IOR si impegna ad offrire ai clienti un'informazione chiara e comprensibile in ogni momento della relazione, adoperando semplicità di linguaggio, trasparenza nei comportamenti, chiarezza nei documenti contrattuali e nella reportistica inerente i servizi resi. L'informazione, consistente in documenti informativi e condizioni offerte alla generalità della clientela, è resa sia in presenza presso i locali dell'Istituto, sia via internet (servizio IorPortal).

Per una progettazione e vendita responsabile dei prodotti e servizi finanziari, lo IOR ha intrapreso una serie di iniziative:

- *Policy* per lo sviluppo di prodotti e servizi che tengono conto di criteri etici, sociali e ambientali, oltre che del profilo di rischio del cliente;
- Formazione del personale affinché le pratiche di vendita siano trasparenti, corrette e rispettose delle caratteristiche dei singoli clienti quali la finalità dell'investimento, l'orizzonte temporale, ecc;
- Comunicazione alla clientela improntata alla chiarezza in particolare riguardo a costi, rischi e opportunità dei prodotti per consentire decisioni consapevoli;
- Tutela dei soggetti vulnerabili caratterizzati da competenze finanziarie modeste, assicurandosi che siano proposte soluzioni adeguate alle esigenze.

Al fine di perseguire quanto sopra, lo IOR ha messo in pratica le seguenti attività:

- *Policy* di prodotto: ogni prodotto viene sviluppato e gestito secondo specifiche linee guida che integrano principi etici, di responsabilità sociale e di sostenibilità. In particolare, l'introduzione di un prodotto o servizio segue il Regolamento Nuovi Prodotti e Servizi, che mira a garantire che ogni iniziativa sia valutata in modo approfondito, con attenzione all'appropriatezza degli investimenti rispetto al profilo di rischio e alle caratteristiche finanziarie dei clienti.



Formazione del personale
continua e focalizzata.
Comunicazione ai clienti
chiara e completa.



- Revisione e controllo dei documenti contrattuali e informativi: i documenti contrattuali e tutti i documenti informativi alla clientela sono costantemente mantenuti aggiornati; in particolare nel corso del 2025 sono state aggiornate le schede prodotto (*Key Investor Information Document*) relative ai prodotti gestiti con l'obiettivo di assicurare la piena conformità normativa e la massima trasparenza verso la clientela, aggiornando dati chiave su costi, rischi, strategie di investimento e rendimenti. Tutte le schede sono improntate a standard di chiarezza e semplicità, a beneficio della comprensibilità per gli investitori; ciò inoltre riduce i rischi reputazionali e legali per l'Istituto.
- Revisione e validazione interna: prima di essere introdotti o aggiornati, i prodotti finanziari sono oggetto di valutazione multidisciplinare che coinvolge le Funzioni Gestioni Patrimoniali, *Compliance*, *Risk Management*, *Marketing* e Legale, garantendo l'adeguatezza al target di clientela e il rispetto delle normative vigenti, nonché dei valori etici che l'Istituto promuove. Le funzioni di controllo, inoltre, svolgono verifiche periodiche sui processi di distribuzione.
- Formazione del personale: l'Istituto è consapevole della rilevanza della preparazione dei collaboratori per offrire servizi professionali e trasparenti; a tal fine fornisce corsi di aggiornamento, workshop e seminari dedicati. Nel 2025 le ore di formazione

sono state pari a 2.787, con un incremento del 77% rispetto al 2024 riconducibile principalmente alla preparazione per il conseguimento delle certificazioni specialistiche in ambito finanziario (CFA), ai percorsi di aggiornamento dedicati ai sistemi di pagamento (standard SWIFT), alla consulenza per i clienti, nonché alla formazione per i dipendenti neo-assunti finalizzata a fornire le competenze di base per l'operatività, oltre ai corsi obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Presso l'Istituto è proseguita la consolidata erogazione di formazione di carattere religioso. Per i dettagli si fa riferimento alla sezione Allegato 1: Indicatori.

- Comunicazione trasparente orientata alla qualità del servizio: l'Istituto adotta un approccio improntato alla chiarezza e all'attenzione al cliente, mirando a consentire un accesso semplice, completo e tempestivo alle informazioni. La documentazione inerente i servizi resi è messa a disposizione dei clienti: ad esempio, le contabili relative alle operazioni eseguite presso gli sportelli fisici vengono inviate all'indirizzo e-mail certificato del cliente, mentre gli estratti conto mensili sono resi disponibili e scaricabili via internet nell'area dedicata al cliente in IorPortal, il servizio di *internet banking* dell'Istituto. Nel corso del 2025, l'evoluzione di IorPortal ha ulteriormente rafforzato tale impostazione, introducendo nuove funzionalità che consentono una maggiore completezza informativa, grazie alla visualizzazione immediata e arricchita dei dettagli relativi a ciascun movimento, nonché una maggiore flessibilità operativa, attraverso la possibilità di esportare le informazioni per finalità di analisi o archiviazione. L'impegno dimostrato dall'Istituto nel fornire documentazione chiara e in formato digitale – con ulteriori progressi previsti in seguito – riflette la volontà di agevolare l'accesso alle informazioni e di ridurre l'impatto ambientale, in linea con un modello di finanza etica e sostenibile.

- Miglioramento continuo: l'Istituto raccoglie sistematicamente *feedback* e gestisce segnalazioni ed eventuali reclami dei clienti. Le informazioni così emerse alimentano i processi di miglioramento continuo, consentendo di perfezionare i prodotti e i servizi offerti. Nel 2025 sono pervenuti n. 3 reclami - che hanno riguardato i servizi di pagamento e gestione del conto corrente - ai quali è stata fornita tempestiva risposta e, ove necessario, sono state adottate le azioni correttive al fine di prevenire il ripetersi dei fenomeni.

Grazie alle iniziative messe in opera, l'Istituto mira a costituire e conservare nel tempo un rapporto di fiducia con i propri clienti basato su trasparenza, correttezza e responsabilità. L'attenzione alla qualità costituisce la base del modello di gestione etica e responsabile che contraddistingue l'Istituto. Alla luce di ciò l'Istituto non ha individuato alcuna mancanza di conformità a regolamenti e/o codici volontari in materia di informazione sui servizi offerti e su comunicazioni di *marketing*.

Lo IOR monitora in modo continuativo la propria reputazione, garantendo una comunicazione tempestiva e trasparente al mercato su eventi sensibili o rilevanti, anche con il supporto di primarie società specializzate. L'Istituto analizza l'orientamento delle opinioni e dei commenti rilevati su *social network* e mezzi di informazione, considerando la loro diffusione e rilevanza. In presenza di evidenze rilevanti, l'Istituto attiva azioni mirate, quali chiarimenti ufficiali, risposte puntuali e interventi di adeguamento della comunicazione.

Per quanto concerne la tutela della salute e sicurezza, l'Istituto adotta un sistema di gestione che, pur nascendo per tutelare i lavoratori ed i luoghi di lavoro, contribuisce anche a garantire la salute e sicurezza dei clienti, in particolare per quanto riguarda l'accesso alle strutture e la fruizione dei servizi bancari.

L'Istituto ha valutato i fattori di rischio che potrebbero riguardare la salute e la sicurezza di chiunque

accede agli ambienti di lavoro o ne utilizza i servizi, come illustrato nel Documento Interno di Valutazione dei Rischi (DVR). Questo documento è redatto in conformità alle disposizioni normative vigenti nello Stato della Città del Vaticano²⁶, alle norme di buona tecnica (CEI, UNI, ISO) e, per quanto applicabile, al D. Lgs. 81/2008 italiano; in esso vengono individuati e valutati tutti i fattori di rischio (infortunistici, igienico-ambientali, trasversali) che potrebbero avere un impatto sulla sicurezza fisica e sulla salute di dipendenti, clienti e fornitori.

I dipendenti ricevono formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza (corsi base, corsi antincendio, ecc.). Nel 2025 sono state svolte specifiche sessioni di formazione per i ruoli di delegato e incaricato alla sicurezza, nonché un corso dedicato al primo soccorso.

Non sono stati segnalati incidenti o reclami legati alla violazione degli standard di salute e sicurezza che abbiano coinvolto direttamente la clientela nel corso dell'ultimo anno. Non sono stati registrati infortuni o situazioni critiche che abbiano riguardato i dipendenti.

Il sistema di gestione della salute e sicurezza dello IOR è soggetto alla vigilanza del competente ufficio del Governatorato dello SCV. Non sono state conseguite specifiche certificazioni rilasciate da enti terzi, né sono stati svolti specifici *audit* interni nel 2025.

Inoltre, per quanto concerne la tutela dei dati, l'Istituto dispone di un sistema di gestione della sicurezza informatica (*cybersecurity*) che copre l'intero ciclo di vita dei dati trattati, compresi quelli dei clienti, in linea con il Regolamento ASIF n.1/2015 e in coerenza con gli standard internazionali (NIST, ISO 27001). Questo mira a garantire la protezione dei dati, la continuità operativa e la riservatezza delle informazioni, a tutela dei clienti e dei dipendenti. Vengono organizzate periodiche attività di formazione sui rischi *cyber* per tutto il personale, al fine di prevenire incidenti legati a *phishing* o *social engineering*.

²⁶ Si fa riferimento alla Legge 10 dicembre 2007 n. LIV e ai relativi regolamenti tecnici.



IOR ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

CAPITOLO 8

TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA
GREEN E CIRCOLARE



L'impegno dell'Istituto verso la sostenibilità si manifesta anche in un percorso che mira alla riduzione del consumo di materie prime, il contenimento dei consumi energetici e la corretta gestione dei rifiuti. I dati di dettaglio sono riportati nell'Allegato 1: Indicatori.



Consumo energetico
da fonti rinnovabili 38,7%.



Per quanto riguarda l'impatto ambientale generato dall'uso dei materiali, l'Istituto monitora il volume delle risorse impiegate nei processi produttivi per identificare strategie volte all'ottimizzazione degli *input* produttivi.

L'uso di carta stampata è un ambito in cui l'Istituto ha già adottato comportamenti di responsabilità ambientale. La quantità di carta per uso ufficio acquistata nel 2025 si è ridotta del 37% rispetto al precedente anno (n.720 risme vs. n.1.140); in termini di peso la carta acquistata è passata da circa 2,8 tonnellate nel 2024 a circa 1,8 tonnellate nel 2025. Oltre ai minori costi per l'Istituto emerge il minore impatto ambientale derivante dal trasporto del materiale. Alla riduzione della carta stampata si accompagna il minore uso di toner quale materiale di consumo particolarmente sensibile per l'ambiente; l'approvvigionamento di toner è incluso nel servizio di stampa prestato dal fornitore dei macchinari di stampa, il quale attesta di avvalersi di processi di

approvvigionamento e smaltimento responsabili.

Questi sono alcuni dei risultati conseguiti dal progetto di dematerializzazione dei processi di lavorazione che è in atto presso l'Istituto; per un approfondimento si rimanda alla sezione 9 Digitalizzazione e Innovazione.

Per l'approvvigionamento di energia elettrica e per il servizio di riscaldamento/raffrescamento degli uffici l'Istituto ricorre all'Amministrazione dello SCV in qualità di fornitore unico di tali servizi per lo Stato.

L'Istituto monitora il consumo di energia elettrica presso i propri uffici e sedi tecniche – tutti ubicati all'interno dello SCV – per contenere eventuali inefficienze e contribuire all'uso responsabile della risorsa; a tal proposito è importante sottolineare che l'energia elettrica impiegata dallo Stato della Città del Vaticano proviene da fonte 100% rinnovabile come attestato dall'ente governativo competente.

L'aumento del consumo di energia elettrica è da attribuire principalmente a: (i) aumento del numero di dipendenti, infatti a fronte di un valore assoluto in aumento, si osserva la riduzione del consumo pro-capite, e (ii) maggiore assorbimento dei *data center* per attività non routinarie.

Un contributo al contenimento del consumo di energia elettrica deriva anche dai lavori di ammodernamento degli uffici, volti a favorire la diffusione della luce naturale, riducendo le ombre e illuminando uniformemente gli spazi pur nel rispetto dei vincoli imposti dall'alto valore storico dell'edificio in cui ha sede l'Istituto. È stato completato il rinnovo dell'impianto di illuminazione degli uffici negli ultimi mesi del 2025, sostituendo le vecchie luci con luci LED, che non solo riducono i consumi energetici ma offrono anche una migliore qualità della luce, contribuendo così al benessere e all'efficienza energetica complessiva. Gli effetti



in termini di contenimento dei consumi elettrici per illuminazione sono attesi nel corso delle successive annualità.

Il riscaldamento degli edifici è realizzato mediante l'impiego di fonte fossile (gas naturale); il consumo del 2025 è pari a 1.296.000 kWh; per la precedente annualità si è proceduto al ricalcolo del dato per assicurare la confrontabilità²⁷.

Per quanto riguarda la mobilità, la flotta auto dello IOR – costituita da n. 3 autovetture – è rimasta invariata nel 2025: la flotta è costituita da un'auto a benzina, un veicolo ibrido benzina-elettrico e un'auto totalmente elettrica; si è riscontrata durante l'anno una diminuzione di consumo di combustibile fossile per autotrazione per un equivalente di circa 1.100 kWh annui (anno 2025 vs. 2024). Non vi sono autovetture assegnate ai dipendenti.

Pertanto, il consumo totale di energia nel 2025 - per

elettricità, climatizzazione degli edifici, flotta auto - è stato pari a 2.125.194 kWh, in aumento rispetto al 2024 (pari a 1.964.880 mila kWh). L'aumento, come sopra citato, è da attribuirsi all'incremento del consumo di energia elettrica.

La quota di energia consumata nel 2025 derivante da fonti rinnovabili è pari al 38,7% (33,2% a fine 2024).

L'intensità energetica – ossia il rapporto tra l'energia impiegata e l'unità di prodotto realizzato – rappresenta un parametro di riferimento utile per valutare e a rendicontare i progressi compiuti. Nel caso dello IOR, l'indicatore "intensità energetica" è calcolato come rapporto tra il consumo totale di energia interno all'organizzazione ed il numero dei dipendenti, ed è pari nel 2025 a circa 17.000 kWh per dipendente, in diminuzione rispetto al 2024 (18.713 kWh per dipendente).

²⁷ Nell'annualità passata veniva riportata la potenzialità termica (espressa in kW) piuttosto che il consumo (espresso in kWh). Pertanto il dato 2024 è stato convertito in consumo: potenzialità termica*giorni dell'anno di utilizzo* ore di utilizzo giornaliero.

Sul fronte della gestione dei rifiuti, l'Istituto si avvale di un fornitore specializzato - dotato di certificazioni e autorizzazioni attinenti i processi di lavoro, i materiali e gli apparati adoperati – per la cura dell'igiene dei luoghi di lavoro e per la raccolta dei rifiuti prodotti negli uffici; la raccolta avviene rispettando la differenziazione dei materiali per consentire un corretto e responsabile smaltimento che è di competenza dei servizi amministrativi dello SCV. Nel corso dell'anno 2025 l'Istituto ha monitorato la produzione di rifiuti al fine di valutare azioni per il miglioramento nella gestione degli stessi; la quantità di plastica e carta raccolta pro-capite ammonta rispettivamente a 21 kg e 41 kg (rispettivamente 20 kg e 46 kg nel 2024).

I rifiuti dell'Istituto sono interamente avviati a processi di recupero e gestiti in modo responsabile, come attestato dall'organo di amministrazione dello SCV competente.

Per quanto concerne altre tipologie di rifiuti (legno, ingombranti ecc.) si rileva un aumento nel 2025 rispetto al 2024, in quanto è in atto un processo di razionalizzazione degli archivi nell'ambito del progetto in corso di dematerializzazione dei processi produttivi; la quantità di rifiuti non pericolosi prodotta è pari a circa 3.570 kg (2.204 kg nel 2024).

Il costo complessivo per la gestione dei rifiuti dello IOR è nel 2025 di circa € 12.700. In diminuzione rispetto al precedente anno (-8,8%).

L'Istituto consuma circa 11.000 m³ di acqua all'anno, di questi, circa 4.700 m³ sono costituiti da acqua potabile, per esigenze igienico-sanitarie e di consumo diretto, mentre i restanti 6.300 m³ sono classificati come acqua tecnica. Il consumo annuo di acqua per dipendente corrisponde a circa 92 m³.



IOR ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

CAPITOLO 9

DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE

Lo IOR ha messo in atto una serie di iniziative per la trasformazione digitale di processi di lavoro tradizionali per un migliore servizio al cliente, l'efficienza e la sostenibilità ambientale.

L'Istituto nel 2025 ha accelerato il processo di digitalizzazione finalizzato a ridurre la documentazione cartacea nell'ambito dei processi di erogazione dei servizi alla clientela per le operazioni di sportello. È stato introdotto il contratto digitale - contratto unico per i servizi finanziari offerti dall'Istituto - che, unitamente alla firma digitale, consente di semplificare il rapporto con la clientela e di rendere più efficienti i processi interni dell'Istituto.

A partire dal 2025 tutti i documenti da archiviare vengono conservati in formato digitale, ad eccezione di specifiche tipologie documentali per le quali è normativamente richiesta anche l'archiviazione cartacea.

Nel corso del 2025 è proseguita l'iniziativa volta a contenere gli spazi fisici occupati dalla documentazione archiviata che ha portato a smaltire circa 6 tonnellate di documentazione non più necessaria²⁸; questo ha consentito la destinazione degli spazi così liberati ad attività alternative produttive e la riduzione del rischio di incendio.

Inoltre, si rileva che nel 2025 è stata conseguita una riduzione della produzione di documentazione cartacea a mezzo stampa pari a circa il 15% rispetto al precedente anno.

I benefici derivanti dalla dematerializzazione e digitalizzazione sono misurabili con la riduzione degli acquisti di carta per uso ufficio e la riduzione prospettica dei rifiuti. A tal proposito si fa riferimento alla sezione 8 Transizione verso un'economia *green* e circolare.

L'Istituto, per quanto attiene i servizi digitali offerti alla clientela, utilizza il canale web di accesso online denominato *IorPortal*, i cui principali vantaggi sono:

- **Accessibilità:** i servizi online sono offerti 24x7, permettendo ai clienti di richiedere operazioni in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo, senza doversi recare presso la sede dell'Istituto. Tale aspetto è particolarmente rilevante per lo IOR poiché la clientela è diffusa in molti Paesi e l'Istituto dispone di un'unica sede;
- **Semplicità:** le operazioni come trasferimenti di denaro e gestione degli ordini di acquisto/vendita dei prodotti finanziari possono essere effettuate facilmente grazie a funzionalità chiare e intuitive;
- **Risparmio di tempo:** riduzione dei tempi di attesa, permettendo ai clienti di completare le operazioni più velocemente rispetto alle operazioni effettuate mediante il canale fisico;
- **Costi ridotti:** il servizio di trasferimento fondi digitale costa meno per il cliente rispetto alle operazioni effettuate allo sportello, grazie alla riduzione dei costi operativi per l'Istituto;
- **Sicurezza:** il servizio digitale utilizza tecnologie avanzate di identificazione e autenticazione per proteggere i dati dei clienti e prevenire le frodi.

L'Istituto incoraggia l'adozione del servizio di banca digitale da parte dei clienti. In tal senso, al fine di efficientare il processo e migliorare l'esperienza complessiva di utilizzo dei servizi da parte dei clienti, nel corso del 2025 l'Istituto ha sviluppato l'applicazione *IOR App* per autorizzare mediante *smartphone* l'accesso e le operazioni dispositive on line.

L'Istituto ha in corso un progetto per la definizione di *governance* e regole per introdurre progressivamente e ove necessario, strumenti di intelligenza artificiale al fine di supportare l'attività operativa, nel rispetto di principi etici.

²⁸ Nel 2023 e nel 2024 la documentazione smaltita ha raggiunto complessivamente 34 tonnellate, in gran parte per effetto dell'intensa attività di riordino e razionalizzazione del magazzino svolta in tali anni.



IOR ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

CAPITOLO 10

DATA PRIVACY E CYBERSECURITY

L'Istituto protegge le informazioni trattate al fine di garantire la privacy dei dati personali dei clienti e dei dipendenti.



Codice di condotta e politiche interne sono le linee-guida per la protezione dal rischio.



Lo IOR fornisce ai clienti precise informazioni sul trattamento dei dati personali che l'Istituto effettua nell'esercizio delle proprie funzioni e per la fornitura dei servizi, come previsto dalla normativa in vigore²⁹. Nel rispetto del quadro normativo vaticano, l'Istituto adotta presidi e pratiche di protezione dei dati che fanno riferimento a standard internazionali; si specifica che il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) dell'Unione Europea non è in vigore nello Stato della Città del Vaticano.

La protezione dei dati personali e la sicurezza delle informazioni sono presidiati in modo integrato, attraverso politiche, controlli e monitoraggi coerenti con il modello di gestione del rischio e con i principi di 'minimo privilegio' e 'need to know'.

Nell'ambito del Regolamento del personale è disciplinato l'obbligo di riservatezza e del segreto d'ufficio a cui è tenuto tutto il personale dello IOR. Inoltre, l'Istituto ha emanato specifica regolamentazione interna: i) Politica per la gestione di transazioni specifiche e informazioni riservate;

ii) Politica di protezione dei dati personali, nell'ambito dei servizi di pagamento³⁰, con l'obiettivo di sensibilizzare e promuovere un utilizzo consapevole degli stessi in linea con la normativa vigente e con le politiche interne da parte del personale e di soggetti terzi coinvolti (es. fornitori, consulenti, collaboratori).

Al fine di garantire un livello elevato di consapevolezza sui rischi che riguardano i dati elettronici e sulle misure di sicurezza per la loro protezione, tutti i dipendenti dello IOR sono oggetto di campagne periodiche a distanza di informazione-formazione sulla sicurezza dei dati.

L'Istituto tratta i dati personali degli utenti per:

- Adempiere agli obblighi previsti dalla legge, dai regolamenti e da accordi internazionali sottoscritti dalla Santa Sede, in particolare per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.
- Attuare finalità strettamente connesse e strumentali alla gestione dei rapporti con i clienti (es. acquisizione di informazioni preliminari alla conclusione di un contratto, verifiche e valutazioni sulle risultanze e sull'andamento dei rapporti nonché sui rischi ad essi connessi).
- Garantire la prevenzione, l'indagine e l'individuazione dei casi di frode nei pagamenti; il conferimento dei dati personali per tali finalità non richiede il consenso degli interessati.
- Prestare servizi di pagamento, come definiti dall'articolo 4 (31) dell'Istruzione ASIF N. 3; il conferimento dei dati personali per tali finalità richiede il consenso degli interessati.
- Elaborare i dati relativi alle preferenze e abitudini di utilizzo dei servizi bancari e finanziari, forniti anche nel contesto di eventuali questionari,

²⁹ Normativa di riferimento: articolo n.16 (4) della Legge N. XVIII, dell'8 ottobre 2013 recante norme in materia di trasparenza, vigilanza ed informazione finanziaria, come modificata dalla Legge N. CCXLVII del 19 giugno 2018 e dall'articolo n.60 dell'Istruzione ASIF N. 3 con il quale sono disciplinati i servizi di pagamento offerti dagli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria.

³⁰ In coerenza con l'Istruzione ASIF n. 3 / 2018 art. 60.

con l'obiettivo di offrire prodotti e servizi specificamente individuati per rispondere alle esigenze attuali e future dell'utenza.

L'Istituto adotta processi trasparenti riguardo alla raccolta, l'uso e la protezione dei dati. In particolare, nell'ambito della contrattualistica finanziaria sottoscritta dal cliente (ad es. apertura di rapporto di conto corrente, gestione finanziaria ecc.), l'Istituto fornisce una dettagliata informativa sul trattamento dei dati personali. L'Istituto non divulga e non usa informazioni personali dei clienti per scopi diversi da quelli concordati e informa direttamente i clienti in caso di eventuali modifiche nelle normative o misure di protezione dei dati.

Le funzioni di controllo dell'Istituto effettuano verifiche inerenti alla conformità delle attività ai requisiti normativi, tra cui anche la protezione dei dati personali, i cui esiti sono riportati al Consiglio di Sovrintendenza.

Nel corso del 2025 non sono pervenuti reclami o segnalazioni relativi alla violazione dei dati personali; inoltre non risultano denunce fatte all'autorità di polizia in materia di *privacy*.

Si evidenzia infine che l'Istituto detiene il controllo della società immobiliare S.G.I.R. S.r.L., di diritto italiano con sede legale in Italia che è soggetta alla regolamentazione italiana sulla protezione dei dati personali (GDPR).



Cybersecurity e protezione delle infrastrutture digitali

In conformità alla normativa vaticana³¹ l'Istituto dispone di una Politica di Sicurezza Informatica per la protezione degli asset IT, dei dati e delle informazioni al fine di garantire la protezione delle informazioni sensibili, la *privacy* dei clienti e la continuità dei servizi.

La Politica di Sicurezza Informatica definisce i ruoli e le responsabilità tra cui: (i) il Consiglio di Sovrintendenza ha la responsabilità delle politiche e delle strategie di sicurezza e del processo di gestione del rischio IT e di *cybersecurity* e garantisce la sua compatibilità con le direttive strategiche e le politiche di gestione del rischio dell'Istituto; (ii) il Direttore Generale supervisiona l'implementazione delle misure di sicurezza e delle azioni per la gestione del rischio IT e di *cybersecurity*; (iii) il Chief Information Security Officer CISO definisce e attua le strategie per perseguire gli obiettivi di sicurezza informatica dell'Istituto e monitora la gestione degli incidenti informatici e di *cybersecurity*; (iv) la funzione Risk Management presidia il processo integrato di gestione del rischio dell'Istituto, al fine di garantire la coerenza del rischio IT e di *cybersecurity* con il *risk appetite* dell'Istituto.

Lo IOR effettua almeno annualmente la mappatura dei rischi informatici, con l'obiettivo di identificare potenziali vulnerabilità nei sistemi e nelle applicazioni. I processi di gestione del rischio informatico sono mantenuti allineati agli standard internazionali, in particolare gli standard ISO 31000, ISO 27001 e ISO 27005.

Si evidenzia che, a seguito di un recente *assessment* svolto da una società specializzata in *Cyber* e *Information Technology* incaricata dallo IOR, sono state identificate specifiche azioni di rafforzamento per ottimizzare le misure di sicurezza esistenti. Queste azioni mirano ad aumentare il livello di maturità medio dell'Istituto in linea con i rigorosi standard di settore (NIST, ISO 27001, CMMI).

L'Istituto continua ad investire in tecnologia e a collaborare con esperti del settore per migliorare costantemente le pratiche di protezione dei dati al fine di rafforzare la fiducia dei clienti.

Nel corso del 2025 l'Istituto non è stato interessato da incidenti di sicurezza³² e non se ne sono registrati nel triennio 2023-25.



³¹ Regolamento ASIF n.1/2015 art. 23, Titolo III, Cap. 1 recante Disciplina in materia di vigilanza prudenziale degli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria; Istruzione ASIF n. 3 che disciplina i servizi di pagamento offerti dagli enti che svolgono professionalmente attività di natura finanziaria; Istruzione ASIF n. 4 che ha ad oggetto le misure per la gestione dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento e connessi obblighi di comunicazione.

³² Per incidenti di sicurezza si intendono incidenti specifici in ambito *cybersecurity* come attacchi informatici, frodi informatiche, ecc.

Principi di sicurezza informatica per la protezione dei dati

1. Tutela del patrimonio informativo	L'Istituto si impegna a proteggere i dati relativi all'attività, dei dipendenti, dei clienti e delle terze parti con misure tecniche, organizzative e procedurali, considerando il patrimonio informativo come un asset fondamentale per gli obiettivi strategici.
2. Strategie di sicurezza	La strategia si concentra sulla riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni.
3. Misure di sicurezza	L'Istituto implementa misure di sicurezza sui processi/asset valutando regolarmente la loro efficacia e adottando azioni correttive. Le misure sono proporzionate al rischio e al valore delle informazioni.
4. Sicurezza della fase di progettazione	L'Istituto implementa misure in base al valore delle informazioni e ai rischi associati.
5. <i>Framework</i> documentale di sicurezza	L'Istituto definisce misure di sicurezza attraverso regolamentazione interna, documentando i requisiti, assegnando le responsabilità e garantendo la verifica dell'efficacia delle misure. A tal fine, l'Istituto si è dotato di procedure in ambito di gestione sicura degli accessi, sviluppo sicuro del software, gestione degli incidenti, gestione della continuità operativa, gestione delle terze parti.
6. Formazione e sensibilizzazione	L'Istituto organizza programmi di formazione e sensibilizzazione per accrescere la consapevolezza dei dipendenti riguardo ai rischi per la sicurezza informatica. Lo IOR fornisce anche iniziative di formazione destinate ai clienti.
7. <i>Need to know</i>	L'accesso alle informazioni è regolato dal principio del "minimo privilegio", basato sulla criticità dei dati e il ruolo del richiedente.
8. Separazione dei ruoli	L'Istituto adotta misure per separare le responsabilità e prevenire la concentrazione di attività critiche in un unico soggetto.

Nel corso del 2025, per l'intero sistema finanziario, si è confermata la tendenza alla crescita dei tentativi di attacco fraudolento. In particolare, l'Istituto ha rilevato n. 16 eventi di transazioni in frode relative alle carte di pagamento emesse dall'Istituto per un importo pari a circa € 8.000, quasi totalmente coperti dalla garanzia assicurativa connessa al protocollo di sicurezza a cui l'Istituto aderisce. Il fenomeno ha quindi avuto una rilevanza marginale.

Tra le iniziative più rilevanti adottate ai fini del miglioramento dei livelli di protezione per i clienti e per l'Istituto si evidenziano: (i) il rafforzamento dei sistemi antifrode sui pagamenti; (ii) il rafforzamento del monitoraggio sui requisiti di sicurezza applicati dalle Terze Parti che erogano servizi all'Istituto, in particolare in ambito *cybersecurity* e continuità operativa; (iii) la formazione sulla sicurezza ai dipendenti dell'Istituto; (iv) le informazioni sui rischi di *cybersecurity* inviate via mail ai clienti.



IOR ISTITUTO PER
LE OPERE
DI RELIGIONE

CAPITOLO 11

INTEGRITÀ NELLA CONDOTTA

L'Istituto conduce le proprie attività secondo i più elevati standard di condotta etica. Di seguito sono presentati alcuni ambiti particolarmente rilevanti: il contrasto ai fenomeni del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e della corruzione, la conformità alla disciplina fiscale e il contrasto alle disparità nel corso del rapporto di lavoro.

Contrasto al riciclaggio

Lo IOR è impegnato a prevenire l'utilizzo dei propri prodotti e servizi per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, promuovendo una solida cultura di *compliance* e il pieno rispetto delle disposizioni normative internazionali e interne. A tal fine, l'Istituto assicura un'approfondita conoscenza della clientela attraverso presidi di adeguata verifica, garantisce la corretta conservazione della documentazione relativa alle operazioni effettuate e attua una collaborazione attiva volta all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette; l'Istituto coopera inoltre con controparti e corrispondenti nell'assolvimento degli obblighi di adeguata verifica.

Nel rispetto del quadro normativo vigente³³ nello Stato della Città del Vaticano in materia di prevenzione dei fenomeni del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, ispirato agli standard europei e internazionali, lo IOR si è dotato di una Politica antiriciclaggio e antiterrorismo, di procedure e di un Sistema dei Controlli Interni proporzionato alle dimensioni e alla complessità delle attività svolte e idoneo alla valutazione, al monitoraggio e alla mitigazione dei rischi di riciclaggio e

finanziamento del terrorismo. Tale sistema prevede controlli di primo livello da parte delle funzioni operative, di secondo livello da parte delle funzioni di monitoraggio e valutazione dei rischi, nonché controlli di terzo livello da parte dell'*Internal Audit* per la verifica del corretto funzionamento e del disegno del sistema di controllo.

Nello Stato della Città del Vaticano, l'Autorità di Supervisione e Informazione Finanziaria (ASIF) esercita la vigilanza in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'Autorità emana disposizioni e linee guida vincolanti per lo IOR, verifica l'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati attraverso attività ispettive e può irrogare sanzioni amministrative. L'ASIF è inoltre competente a ricevere le segnalazioni di operazioni sospette.

I presidi antiriciclaggio sono attuati sin dalla fase di selezione del personale dell'Istituto che si ispira ai principi dell'etica cattolica, della meritocrazia e dell'etica del lavoro e si svolge in coerenza con il Regolamento per il Personale, il Codice di Comportamento, la Politica Anticorruzione e, in generale, con tutto l'impianto normativo in vigore presso l'Istituto. Il processo di ricerca e assunzione è strutturato, documentato e prevede verifiche (es. carichi pendenti) nonché specifici vincoli volti a prevenire conflitti di interesse (es. divieto di assunzione di coniuge, parenti e affini). Al momento dell'assunzione, il personale è tenuto a conoscere e accettare le *policy* interne in materia di Regolamento del Personale, *Compliance*, Antiriciclaggio, Anticorruzione e gestione dei conflitti di interesse.

³³ Introdotta dalla Legge n. XVIII sulla trasparenza, la vigilanza e l'intelligence finanziaria dell'8 ottobre 2013, come modificata il 19 giugno 2018 (Legge n. CCXLVII) in recepimento della Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015 sulla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.



Le normative e le procedure antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo dello IOR sono portate a conoscenza di tutti i dipendenti dell'Istituto (dirigenti, funzionari e impiegati) attraverso comunicazioni specifiche e pubblicazione dei documenti sul portale intranet. Per i dettagli si fa riferimento all'Allegato 1: Indicatori.

L'Istituto garantisce l'aggiornamento continuo del personale sull'evoluzione dei rischi di riciclaggio e sugli schemi di criminalità finanziaria; a tal fine, pianifica corsi di formazione almeno una volta all'anno rivolti sia al personale a contatto con la clientela sia alle risorse coinvolte nel monitoraggio dei rischi. I percorsi formativi sono definiti in funzione dei fabbisogni individuati attraverso le verifiche AML/CFT e in occasione di novità normative od organizzative. Nel 2025 in materia di controlli (*compliance*, AML/CFT, *risk*, *audit*) sono state erogate 12 attività formative per un totale di 300 ore di formazione.

In ambito internazionale, la Santa Sede – e lo IOR per il settore finanziario – ha ottenuto riconoscimenti positivi da parte di Moneyval per il sistema di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Nel rapporto finale del 2021, Moneyval ha valutato come “sostanzialmente efficaci” le misure e i presidi adottati, giudicati nel complesso conformi alle Raccomandazioni del GAFI, pur con margini di miglioramento. Ulteriori progressi della giurisdizione sono stati confermati nel *Regular Follow-up Report* del 2024, con valutazioni migliorative su tutti i profili precedentemente oggetto di raccomandazioni.

Lotta alla corruzione

L'approccio dell'Istituto nel contrasto alla corruzione si ispira alle leggi e disposizioni in vigore e tiene conto delle *best practice* internazionali.

Il Codice di comportamento dello IOR è una delle quattro norme principali dell'Istituto - insieme allo Statuto, al Regolamento generale e al Regolamento del Personale - e prevede che gli obiettivi dell'Istituto siano perseguiti adottando una condotta improntata a principi di onestà, correttezza, integrità e trasparenza, nel pieno e sostanziale rispetto delle regole e dell'etica professionale.

Lo IOR ha adottato dal 2020 la Politica anticorruzione con lo scopo di definire i principi per l'individuazione e la prevenzione di potenziali episodi di corruzione al fine di tutelare l'integrità e la reputazione dello IOR, nonché comunicare con chiarezza i principi a tutte le parti interessate.

La Politica stabilisce che l'Istituto si impegna a contrastare la corruzione in ogni sua forma, ove per corruzione si intende l'offerta o l'accettazione, in via diretta o indiretta, di denaro o altra utilità in grado di influenzare il ricevente, al fine di indurre o premiare l'esecuzione di una funzione/attività o l'omissione della stessa.

Le normative e procedure anticorruzione sono portate a conoscenza di tutti i dipendenti dell'Istituto attraverso comunicazioni *ad hoc* e pubblicazione dei documenti sul portale intranet dell'Istituto. Per i dettagli si fa riferimento all'Allegato 1: Indicatori.

Il presidio della materia è assegnato al responsabile della Funzione *Compliance*, AML e CFT.

L'Istituto si impegna a prevenire ove possibile le situazioni di conflitto di interesse anche solo potenziali.

Lo IOR ha individuato le seguenti aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, ovvero che possono risultare strumentali alla commissione di comportamenti corruttivi:

- Assunzione di personale;
- Omaggi, ospitalità e spese di rappresentanza;
- Contributi di beneficenza e donazioni;
- Pagamenti di facilitazione;
- Apertura di rapporto;
- Rapporti con terze parti (fornitori e altri soggetti che prestano la loro collaborazione allo IOR);
- Rapporti con Pubblici Ufficiali;
- Acquisto, gestione e cessione di *asset*.

Nel corso del 2025 la Funzione Internal Audit - presidio di controllo interno di terzo livello – ha sottoposto a verifica i seguenti processi: i) Apertura di rapporto; ii) Acquisto, gestione e cessione di *asset* finanziari. Per questi processi è stato valutato che il rischio è adeguatamente presidiato e non sono stati identificati eventi di rilievo.

In ottemperanza alla Politica Anticorruzione dell'Istituto, gli accordi scritti con le terze parti contengono una specifica clausola anticorruzione che attribuisce allo IOR il diritto di sospendere o risolvere il rapporto qualora vi sia la conoscenza o il ragionevole sospetto che la terza parte sia coinvolta in atti corruttivi. Tra le terze parti rientrano (non in via esaustiva): intermediari, consulenti, appaltatori e subappaltatori diretti, fornitori, altre terze parti che svolgono mansioni o funzioni simili.

L'Istituto adotta un Albo Fornitori con stringenti requisiti di ammissibilità, che includono il possesso delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio della propria attività e l'adesione a convenzioni internazionali contro la corruzione. L'iscrizione prevede la sottoscrizione di condizioni contrattuali standard dell'Istituto contenenti specifiche clausole anticorruzione ed un estratto della Politica Anticorruzione dello IOR. Tutti i fornitori sono inoltre sottoposti a *screening* iniziale e a monitoraggio nel continuo, volto a verificare l'assenza di sanzioni, procedimenti legali, notizie negative, qualifica PEP e criticità rilevanti per la solidità finanziaria.

Nel corso del 2025 non è stato rilevato alcun episodio di corruzione a carico di dipendenti o a carico di terze parti dello IOR. Nello stesso periodo non risulta alcun licenziamento o sanzione disciplinare nei confronti di dipendenti dovuti a episodi di corruzione. Nel corso del 2025 non risulta a carico dell'Istituto alcuna azione legale (in corso o completata) riguardante il comportamento anticoncorrenziale e violazioni di leggi anti-trust o pratiche monopolistiche.

Si specifica che lo IOR controlla la S.G.I.R. S.r.l. unipersonale, società di diritto italiano con sede legale a Roma, che gestisce immobili ubicati sul territorio italiano, pervenuti tramite lasciti o donazioni da parte di istituzioni e privati. La S.G.I.R. adotta modalità trasparenti di gestione dei beni immobili, rifiuta espressamente qualsiasi condotta che comporti la promessa, la concessione o l'acquisizione di beni immobili a condizioni diverse da quelle di mercato o favorisca indebitamente il perseguimento di interessi personali, della S.G.I.R. o della controllante IOR.

Whistleblowing

L'Istituto ha adottato una Politica di *whistleblowing*³⁴ per la segnalazione di violazioni, atti illeciti, frodi o irregolarità di cui sono venuti a conoscenza i dipendenti, collaboratori o terze parti; la segnalazione deve fornire una descrizione il più possibile circostanziata dei fatti e dei comportamenti posti all'attenzione.

L'Istituto attua appositi presidi a tutela dei soggetti coinvolti nel processo di segnalazione, garantendo la riservatezza delle informazioni e dell'identità del segnalante, al fine di prevenire comportamenti ritorsivi o discriminatori. Le segnalazioni sono prese in carico dal responsabile dell'Internal Audit, che svolge i necessari approfondimenti, ferma restando la possibilità, per chiunque venga a conoscenza di una potenziale violazione o condotta illegittima, di rivolgersi all'ASIF. Dall'adozione della Politica nel 2016 non sono pervenute segnalazioni di *whistleblowing*.

Condotta in Ambito Fiscale

L'Istituto opera nel rispetto della normativa della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, del proprio Statuto e del diritto canonico; per le materie non disciplinate dalle leggi vaticane, si applicano le leggi italiane previo recepimento vaticano.

In tale contesto, non è previsto un prelievo d'imposta da parte dello Stato della Città del Vaticano sugli utili di esercizio dell'Istituto. Lo IOR non dispone di filiali estere per l'operatività ed ha una sede unica nello Stato della Città del Vaticano.

L'Istituto è soggetto all'applicazione degli accordi internazionali di seguito descritti:

Convenzione fiscale con l'Italia: dal 2016 l'Istituto applica la convenzione fiscale Italia–Santa Sede, consentendo ai clienti fiscalmente residenti in Italia di adempiere agli obblighi tributari tramite un rappresentante fiscale scelto dall'Istituto che trattiene e versa le imposte all'erario italiano.

FATCA: dal 2015 l'Istituto è soggetto alla normativa FATCA e, in virtù dell'accordo tra Santa Sede e Stati Uniti, è tenuto a segnalare all'U.S. *Internal Revenue Service* (IRS) i dati dei conti riferibili a clienti statunitensi.

Qualified Intermediary: nel 2021 l'Istituto ha ottenuto il riconoscimento di *Qualified Intermediary* (QI) dall'IRS, attestando l'adozione di procedure conformi agli standard internazionali e consentendo una gestione fiscale più efficiente.

Fiscalità altri Paesi: i clienti non residenti in Italia sono tenuti a dichiarare i redditi nel proprio Paese di residenza fiscale, secondo le relative norme tributarie nazionali.

³⁴ Per *whistleblowing* si intende la segnalazione di illeciti, frodi o irregolarità sul posto di lavoro da parte di un soggetto testimone che porta all'attenzione di un soggetto preposto comportamenti commessi da altri soggetti appartenenti all'Istituto o aventi rapporti di natura commerciale con l'Istituto.

La gestione delle attività fiscali è affidata all'Area *Operations* tramite un presidio specialistico di fiscalità nell'Ufficio *Back-Middle Office* e Fiscalità.

Le tipologie di rischio che possono manifestarsi nell'ambito dei processi dell'Istituto relativi all'applicazione degli accordi internazionali descritti in precedenza (FATCA, Convenzione fiscale Santa Sede-Italia e *QI Agreement*) sono individuate in:

- Rischi di adempimento di natura operativa: insistono sia sui processi di business, sia sui processi specifici di adempimento fiscale e riguardano ad es. la correttezza e la tempestività di esecuzione delle attività.
- Rischi di natura interpretativa su operatività routinaria e non routinaria: riguardano scelte connesse all'attuazione degli adempimenti fiscali. Per mitigare tali rischi l'Istituto si avvale di interlocuzioni preventive con studi tributari e fiscali nonché con le banche depositarie; non emergono attualmente posizioni interpretative incerte.
- Rischi connessi al governo dei processi: derivanti dalla corretta attribuzione di ruoli, responsabilità e poteri a ciascun soggetto interessato ai processi della fiscalità, come ad esempio Ufficio di Back-Middle Office Titoli e Fiscalità e funzioni di controllo.

Per il governo del rischio fiscale l'Istituto si è dotato della "Procedura per gli adempimenti fiscali" che disciplina l'allineamento normativo esterno/interno, la consulenza prestata agli uffici interni, la promozione della cultura dell'integrità fiscale e la produzione dei flussi informativi.

Lo IOR mantiene una comunicazione aperta e regolare con le autorità fiscali estere; nel corso dell'anno 2025 non sono emerse controversie di natura fiscale e non esistono controversie fiscali pendenti relative alle precedenti annualità.

Per quanto concerne le attività che coinvolgono

Paesi diversi dallo Stato della Città del Vaticano, si specifica che lo IOR ha una partecipazione nella società immobiliare S.G.I.R. S.r.l. che ha sede legale a Roma ed è controllata al 100% dall'Istituto. Visto il valore non materiale della società partecipata, l'Istituto non redige il bilancio consolidato coerentemente con i principi IAS/IFRS. Infine, l'Istituto possiede 3 immobili sul territorio italiano e presenta in Italia la dichiarazione dei redditi e corrisponde le relative imposte IRES e IMU.

Risorse umane e condotta del rapporto di lavoro

Nel corso del 2025, l'Istituto ha proseguito nel percorso di rafforzamento e di sviluppo del capitale umano in coerenza con la propria vocazione etica e istituzionale. Le politiche di gestione delle Risorse Umane sono inserite in un più ampio processo di evoluzione dell'assetto organizzativo, finalizzato a rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze operative, regolamentari e di evoluzione del modello di servizio, nonché al presidio dei principali rischi operativi e di conformità.

In tale contesto, i principali ambiti di intervento hanno riguardato:

- l'inserimento di nuove risorse, in un'ottica di continuità operativa e sostenibilità organizzativa, attraverso un processo di selezione del personale rigoroso, strutturato e trasparente;
- l'evoluzione del sistema di valutazione, sviluppo e incentivazione del personale, orientato alla valorizzazione delle prestazioni individuali, al conseguimento degli obiettivi organizzativi e al presidio del rischio di continuità manageriale;
- il potenziamento della formazione professionale e l'introduzione di un nuovo modello per il rafforzamento delle competenze specialistiche;
- il potenziamento della formazione religiosa in coerenza con l'identità e i valori fondativi dell'Istituto.

Dinamica degli organici e assetto organizzativo.

Nel 2025 lo IOR ha fatto ulteriormente evolvere la propria struttura organizzativa, attraverso la creazione di nuove strutture operative e l'introduzione dei necessari profili specialistici. Tali interventi sono stati finalizzati a migliorare ulteriormente il servizio offerto alla clientela, a presidiare con maggiore efficacia i profili di rischio, in linea con il contesto normativo e regolamentare e i principi di sana e prudente gestione.

Nel corso dell'anno sono state effettuate 13 assunzioni, con un'età media dei nuovi ingressi pari a 31 anni. Tutti i profili inseriti presentano un background di competenze ed esperienze professionali specialistiche coerente con le posizioni ricercate. Le assunzioni hanno riguardato sia figure *junior*, sia professionalità con consolidata esperienza, contribuendo al rafforzamento delle principali aree strategiche dell'Istituto.

Al 31 dicembre 2025, l'organico complessivo risultava composto da 115 dipendenti, con un'età media pari a 44 anni e un'anzianità media di servizio di 10 anni, confermando il buon equilibrio tra stabilità organizzativa, sviluppo delle competenze e ricambio generazionale.

Selezione del personale e politiche di remunerazione.

L'attività di selezione del personale continua a essere ispirata a criteri rigorosi di merito, competenza e trasparenza e si svolge in coerenza con il Regolamento per il Personale, il Codice di Comportamento, la Politica Anticorruzione e il complesso delle norme interne vigenti, a presidio dei rischi reputazionali e di non conformità.

Il processo di ricerca e selezione è strutturato in più fasi di valutazione e prevede il coinvolgimento progressivo di diversi livelli di responsabilità, consentendo un'analisi completa delle candidature

sotto il profilo tecnico professionale, attitudinale, etico e valoriale. Per ciascuna assunzione viene predisposto un report dettagliato che documenta l'intero iter, dalla definizione del fabbisogno fino alle attività di inserimento dei candidati selezionati, garantendo tracciabilità e trasparenza del processo.

Per la ricerca di candidati l'Istituto si avvale principalmente di due canali:

- pubblicazione di annunci su piattaforme di *networking* professionale;
- pubblicazione di annunci attraverso servizi di *placement* universitari.

Per i profili dirigenziali e, in via residuale, per la ricerca di professionalità di difficile reperimento, può essere richiesto il supporto di consulenti esterni specializzati nella ricerca e selezione del personale.

Valutazione, sviluppo e incentivazione del personale.

Nel corso del 2025 è proseguito il percorso di evoluzione del sistema di valutazione e incentivazione del personale, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo professionale delle risorse, valorizzare le competenze distintive e rafforzare il contributo individuale al raggiungimento degli obiettivi dell'Istituto.

Il sistema di valutazione e incentivazione è basato su indicatori quantitativi, legati agli obiettivi dell'Istituto e delle singole strutture organizzative, e indicatori qualitativi, volti a valutare competenze, comportamenti e risultati conseguiti dalle singole risorse. Gli obiettivi sono formalizzati e condivisi e il sistema prevede momenti strutturati di restituzione del *feedback*, al fine di promuovere la consapevolezza delle *performance* e il miglioramento continuo.

Tale impianto consente di correlare l'eventuale riconoscimento degli incentivi sia al raggiungimento degli obiettivi organizzativi sia alla *performance*

individuale, contribuendo alla creazione di valore nel lungo periodo, nel rispetto dei principi di sostenibilità, equilibrio gestionale e sana gestione dei rischi.

Le politiche di remunerazione e incentivazione si fondano su principi di equità, sostenibilità e coerenza con le responsabilità assegnate. Esse sono strettamente integrate con il sistema di valutazione annuale e mirano a valorizzare le prestazioni individuali in modo responsabile e coerente con il profilo di rischio dell'Istituto.

A fine 2025 sono state inoltre avviate le attività per la definizione dei piani di successione manageriale, strumento di governo organizzativo volto a garantire la continuità delle principali posizioni di responsabilità e a mitigare il rischio di scopertura manageriale nel medio lungo periodo. I piani consentono di valorizzare il potenziale delle risorse interne e di supportare in modo strutturato e tracciabile i processi decisionali in materia di nomine.

Formazione professionale.

Nel 2025 sono state erogate 4.400 ore di formazione, a conferma dell'attenzione dell'Istituto allo sviluppo delle competenze come fattore chiave di resilienza, presidio dei rischi e sostenibilità operativa. Le attività hanno riguardato principalmente gli ambiti della Finanza, Commerciale e Controlli (*risk management, compliance, AML, audit*), della Sicurezza Informatica e della formazione religiosa (su quest'ultimo aspetto si veda il paragrafo successivo).

Per i temi specialistici si è trattato di corsi di formazione e aggiornamento rivolti direttamente agli specialisti della materia, nonché di

sensibilizzazione e formazione destinate a tutto il personale, in particolare finalizzate ad accrescere la consapevolezza dei rischi informatici e operativi.

A fine 2025 è stato presentato un nuovo modello di formazione delle competenze, che sarà implementato nel corso del 2026. La finalità è rendere la formazione una leva strategica di governo che mira ad assicurare un allineamento continuo tra processi, ruoli e competenze.

È stato inoltre redatto un Dizionario delle competenze, volto a fornire un quadro strutturato, coerente e condiviso delle competenze rilevanti per l'Istituto, in coerenza con la missione, i valori fondanti e il contesto istituzionale, normativo e operativo di riferimento.

Formazione religiosa.

Nel corso del 2025, l'Istituto ha promosso iniziative di formazione religiosa e spirituale coerenti con la propria missione. Le attività hanno incluso celebrazioni eucaristiche, eventi ecclesiali di rilievo e momenti di approfondimento, tra cui il Giubileo dei dipendenti della Santa Sede, un pellegrinaggio e incontri con il prelado. Tali iniziative si inseriscono nell'impegno per lo sviluppo integrale della persona, rafforzando valori, senso di appartenenza e uno stile professionale ispirato alla Dottrina Sociale della Chiesa.

La dimensione etico-valoriale costituisce un elemento distintivo dell'Istituto e orienta l'operato secondo elevati standard. Essa è inoltre integrata nei processi di gestione delle risorse umane, in particolare nella selezione del personale. Oltre alle competenze tecniche, sono valutati aspetti quali eticità, discrezione e rigore professionale.

Controversie.

L'Istituto monitora costantemente l'applicazione del Regolamento per il personale e, in presenza di situazioni di presunta irregolarità, svolge specifiche attività di indagine; nei casi in cui venga accertata la sussistenza di comportamenti irregolari, si procede all'avvio del previsto iter disciplinare. A tale scopo opera una Commissione Affari Disciplinari, composta dai responsabili delle Funzioni Risorse Umane e Organizzazione, Legale e Affari Societari e *Internal Audit*.

Nel corso del 2025 non sono state avviate nuove controversie legali tra l'Istituto e il proprio personale. Non risultano evidenze per casi di discriminazione - razza, colore, genere, opinione politica, nazionalità od origine sociale - che hanno portato a procedimenti o processi formali. L'appartenenza alla religione cattolica rappresenta per l'Istituto un requisito di selezione dei candidati ai fini dell'assunzione in coerenza con i principi costitutivi e la missione dello IOR e pertanto non rappresenta un elemento di discriminazione.



CAPITOLO 12

ALLEGATI

Allegato 1: Indicatori

Allegato 2: Indice dei contenuti GRI

Allegato 3: Acronimi

ALLEGATI

Allegato 1: Indicatori

Di seguito sono riportati i dati rilevanti, con l'indicazione della sezione del documento in cui sono trattati.

Sezione 4 Investimenti cattolici

Si riporta di seguito l'allocazione al 31 dicembre 2025 degli investimenti IOR.

Area geografica	Unità	Portafoglio di proprietà	Portafoglio GPM	Valori in custodia
Europa occidentale	%	72,4	78,5	78,5
Nord America	%	15,9	15,4	19,3
Emittenti sovranazionali	%	7,3	5,5	1,5
Asia e Pacifico	%	2,3	0,6	0,6
Europa orientale	%	1,2	0	0,1
Sud e centro America	%	0,9	0	0
Africa e Medio Oriente	%	0	0	0
Asia centrale	%	0	0	0
Totale	%	100	100	100

Settore merceologico	Unità	Portafoglio di proprietà	Portafoglio GPM	Valori in custodia
Emittenti governativi	%	42,6	69,1	82,8
Banche	%	23,5	5,7	4,2
Liquidità	%	7,2	2,4	0,0
Emittenti sovranazionali	%	7,3	5,5	1,5
Consumi ciclici	%	2,7	2,2	0,8
Tecnologico	%	2,2	4,8	1,3
Assicurazioni	%	2,0	1,0	1,5
Comunicazione	%	2,2	2,2	0,2
Consumi non ciclici	%	1,5	1,4	0,5
Emittenti di proprietà dello Stato non garantiti	%	1,9	0,2	0,4
Beni strumentali	%	1,5	1,4	1,2
Brokeraggio e <i>asset managers</i>	%	1,5	0,2	0,0
Trasporto	%	0,7	1,1	0,0
Altri finanziari	%	0,3	0,2	0,0
Industriali	%	0,1	0,2	0,1
Autorità locali	%	0,3	0,2	0,7
Fondi di investimento in <i>commodity</i>	%	0,4	0,1	0,4
Emittenti di proprietà dello Stato garantiti	%	0,2	0,5	0,0
Gas naturale	%	0,2	0,0	0,0
Energia elettrica	%	0,2	0,2	0,7
Fondi di investimento immobiliari	%	0,2	0,1	0,0
Altri beni di utilità	%	0,0	0,0	0,2
Fondi di investimento in attività fondiarie	%	0,2	0,9	0,8
Altri fondi di investimento	%	1,1	0,4	2,6
Totale	%	100	100	100

Si riporta di seguito la conformità degli investimenti IOR:

Conformità degli investimenti alla politica FCI	Unità	% Conformità	
		31/12/2025	31/12/2024
Asset di proprietà	%	100	100
di cui in deroga temporanea	%	2,2	2,2
Portafogli clientela GPM	%	100	100
di cui in deroga temporanea	%	0,3	0,3
Valori in custodia	%	97,6	97,4
di cui in deroga temporanea	%	0,1	1,1

Le deroghe di conformità sono consentite solo a seguito di un processo strutturato di valutazione delle motivazioni, sono limitate nel tempo, nella numerosità, nel valore e sono monitorate.

Sezione 5 Valore generato e distribuito

Valore generato	Unità	2025	2024
Valore generato	€/mln	67,6	50

Ripartizione del valore generato	Unità	2025	2024
Valore distribuito	€/mln	49,3	37,4
- Personale	€/mln	15,6	15,0
- Fornitori	€/mln	9,5	8,8
- Stato, comunità, enti pubblici	€/mln	0,0	0,0
- Santo Padre	€/mln	24,3	13,6
Valore trattenuto	€/mln	18,3	12,6

Valore per la Chiesa universale	Unità	2025	2024
Gestione patrimoniale (AuM)	€/mln	3.307	3.044
Valore generato dalla gestione patrimoniale	€/mln	163	177
Valore disponibile al netto delle commissioni	€/mln	142,5	157
Valore disponibile a favore della Chiesa universale, conforme alla Politica di investimento IOR	€/mln	142,5	157

L'analisi non comprende le gestioni patrimoniali appartenenti a lavoratori vaticani laici, personale del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e altri limitati casi; per tali clienti il valore generato corrisponde nel 2025 a € 5,6 milioni. Dati rilevati a cambi costanti, fine anno.

Fondo Sante Messe	Unità	2025	2024
Saldo iniziale	€	452.000	763.000
Donazioni ricevute	€	40.000	93.000
Elargizioni per Sante Messe	€	-188.000	-404.000
Totale	€	304.000	452.000

Fondo Opere Missionarie	Unità	2025	2024
Saldo	€	11.000	93.000
Donazioni ricevute	€	8.000	37.000
Trasferimento dagli utili dell'Istituto in sede di distribuzione	€	300.000	200.000
Elargizione per opere missionarie	€	-334.000	-319.000
Totale	€	-15.000	11.000

Sezione 7 Qualità e customer experience

Ore di formazione erogate	Unità	2025	2024
Sicurezza e IT	Ore	58	360
IT	Ore	0	78
Sicurezza e continuità	Ore	58	282
Finanza	Ore	1.277	576
Finanza e investimenti	Ore	1.277	576
Controlli	Ore	342	309
Compliance e AML	Ore	134	143
Audit	Ore	124	40
Risk Management	Ore	43	76
Operations	Ore	42	51
Commerciale	Ore	590	266
Financial Advisory Services	Ore	590	266
Altro	Ore	520	60
Risorse umane	Ore	384	0
Organizzazione	Ore	23	0
Contabilità e bilancio	Ore	3	0
Acquisti	Ore	0	60
Salute e sicurezza	Ore	110	0
Formazione erogata	Ore	2.787	1.571
Formazione religiosa	Ore	1.615	1.060
Formazione complessiva	Ore	4.402	2.630

Sezione 8 Transizione verso un'economia green e circolare

Materiali acquistati: carta per stampa	Unità	2025	2024
Quantità	n. risme	720	1.140
Peso	kg	1.750	2.770

Energia rinnovabile (A)	Unità	2025	2024
Consumo di energia elettrica	kWh	823.056	652.680
Consumo di energia di riscaldamento	kWh	0	0
Consumo di energia da flotta aziendale - auto	kWh	454	760
Consumo di energia di raffreddamento	n.a.	n.a.	n.a.
Consumo di energia di vapore	n.a.	n.a.	n.a.
Totale	kWh	823.510	653.440

Energia non rinnovabile (B)	Unità	2025	2024
Consumo di energia elettrica	kWh	0	0
Consumo di energia di riscaldamento	kWh	1.296.000	1.304.640
Consumo di energia da flotta aziendale - auto	kWh	5.684	6.800
Totale	kWh	1.301.684	1.311.440

Consumo di energia	Unità	2025	2024
Consumo totale di energia interno all'organizzazione: rinnovabile (A) e non rinnovabile (B)	kWh	2.125.194	1.964.880
Energia rinnovabile (elettricità)	%	38,7	33,26
Energia non rinnovabile (carburante)	%	61,3	66,74

Consumo di energia	Unità	2025	2024
Consumo totale di energia interno all'organizzazione (A)	kWh	2.125.194	1.964.880
Dipendenti (B)	n.	115	105
Intensità energetica (A/B)	kWh	18.480	18.713

Consumo totale di energia interno all'organizzazione	Unità	2025	2024	Differenza 2025 vs. 2024
Consumo annuale	kWh	2.125.194	1.964.880	8,2%

Certificazioni dei fornitori che si occupano di raccolta dei rifiuti e igiene dei luoghi di lavoro

UNI EN ISO 9001 Sistema di Gestione Qualità - Certificato ISO9001 N. IT96/0079

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ai sensi del D. Lgs. 231/01 e s.m.i. e CODICE ETICO

UNI EN ISO 14001 Sistema di Gestione Ambientale - Certificato ISO14001 N. IT06/0283

UNI ISO 45001 Sistema di Gestione Salute e Sicurezza - Certificato ISO45001 N. IT13/0504

SA 8000 Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale - Certificato SA8000 N. IT18/0023

 UNI EN 13549 Servizi di pulizia: requisiti base e raccomandazioni per i sistemi di misurazione della qualità -
Certificato UNI EN 13549 N. GITI-356-MQ

PdR UNI 125:2022 Sistema di Gestione per la Parità di Genere - Certificato UNI/PDR 125:2022 N. GITI-729-PdR125

 Certificazione *Rating* ESG - Score ESG B: Buon Livello di sostenibilità in ambito ambientale, sociale e di *governance*

Rifiuti per tipologia	Unità	2025	2024
Cartucce, nastri per stampanti e macchinari (EER 08 03 17)	kg	40	62
Macchine da ufficio (computer, tritacarte ecc.) (EER 16 02 14)	kg	265	438
Monitor (EER 16 02 13)	kg	21	0
Altre tipologie - imballaggi di carta e cartone (EER 15 01 01)	kg	0	0
Altre tipologie - batterie alcaline (EER 16 06 04)	kg	0	17
Altre tipologie - miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche (EER 17 01 07)	kg	2400	0
Altre tipologie - legno (17 02 01)	kg	180	288
Altre tipologie - altri isolanti (17 06 03)	kg	0	9
Altre tipologie - materiale da costruzione a base di gesso (EER 17 08 02)	kg	0	248
Altre tipologie - rifiuti misti attività di costruzione e demolizione (EER 17 09 04)	kg	140	0
Altre tipologie - ingombranti (EER 20 03 07)	kg	524	328

Dettaglio principali rifiuti	Unità	2025	2024
Plastica	kg	2.475	2.054
	kg/n. dipendenti	22	20
Carta*	kg	4.875	4.821
	kg/n. dipendenti	42	46
Totale	kg	7.350	6.875
	kg/n. dipendenti	64	66

* Si aggiunge lo smaltimento di carta connesso alle iniziative di digitalizzazione che ha riguardato 6 t. nel 2025 e 34 t. complessivamente negli anni 2023 e 2024.

Consumo di acqua	Unità	2025	2024
Acqua consumata	m³	11.045	11.405
- di cui potabile	m³	4.745	4.745
- di cui tecnica	m³	6.300	6.300

Consumi stimati

Rifiuti destinati allo smaltimento	Unità	2025	2024
Totale rifiuti non pericolosi	kg	3.570	2.204
Discarica	kg	0	0
Incenerimento con recupero energetico	kg	0	0
Incenerimento senza recupero energetico	kg	0	0
Altre operazioni di smaltimento (messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate)	kg	3.570	2.204
Totale rifiuti pericolosi	kg	155	71
Discarica	kg	0	0
Incenerimento con recupero energetico	kg	n.a.	n.a.
Incenerimento senza recupero energetico	kg	n.a.	n.a.
Altre operazioni di smaltimento (deposito preliminare di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di smaltimento)	kg	155	71

Spese per la gestione dell'ambiente riferite allo IOR	Unità	2025	2024
Gestione rifiuti, smaltimento (escluse acque reflue)	€	12.669	13.785
Manutenzione impianti	€	n.a.	n.a.
Monitoraggi e certificazioni ambientali	€	n.a.	n.a.
Formazione in materia ambientale	€	n.a.	n.a.

Sezione 11 Integrità nella condotta

Formazione e comunicazione in materia di antiriciclaggio, antiterrorismo, anticorruzione	2025	membri formati	2024	membri formati
	Unità	%	Unità	%
Membri del Comitato di Direzione a cui sono state comunicate le normative e procedure anticorruzione, antiriciclaggio e contrasto al terrorismo dell'organizzazione	7	100%	9	100%
Membri del Comitato di Direzione che hanno seguito corsi di formazione sull'anticorruzione, antiriciclaggio e contrasto al terrorismo	7	100%	9	100%
Dipendenti a cui sono state comunicate le normative e procedure anticorruzione antiriciclaggio e contrasto al terrorismo	115	100%	106	100%
- Dirigenti	12	100%	11	100%
- Funzionari	26	100%	26	100%
- Impiegati e ordinanze	77	100%	69	100%
Dipendenti che hanno seguito corsi di formazione sull'anticorruzione, antiriciclaggio e contrasto al terrorismo	115	100%	106	100%
- Dirigenti	12	100%	11	100%
- Funzionari	26	100%	26	100%
- Impiegati e ordinanze	77	100%	69	100%

Allegato 2: Indice dei contenuti GRI

La presente sezione riporta gli *Standard Global Reporting Initiative* (GRI) che lo IOR ha adottato per rendicontare le informazioni relative alla sostenibilità.

Gli standard GRI rappresentano un *framework* riconosciuto internazionalmente per la rendicontazione della sostenibilità, garantendo coerenza, trasparenza e confrontabilità. Il *framework* GRI è emesso dal *Global Sustainability Standards Board* (GSSB) e attualmente è lo standard maggiormente utilizzato³⁵.

Gli standard GRI valorizzano la strategia di sostenibilità di un'organizzazione perché adottano un approccio sistemico ai temi della sostenibilità e consentono una rappresentazione trasparente e strutturata dell'impatto economico, ambientale e sociale. Tali standard favoriscono una gestione del rischio efficace e rafforzano la fiducia degli *stakeholder*.

Gli standard GRI a cui IOR fa riferimento sono:

- 1) standard per la rendicontazione di sostenibilità GRI (2021)³⁶;
- 2) standard di settore G4 - *Financial Services Sector Disclosures*³⁷.

Dichiarazione d'uso	Lo IOR ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 01/01/2025 - 31/12/2025 con riferimento agli Standard GRI.
GRI utilizzato	GRI 1 - Principi di rendicontazione - versione 2021
Standard di settore GRI pertinenti	<i>Financial Services Sector Supplements</i> - versione: G4

³⁵ Fonte: The move to mandatory reporting: Survey of Sustainability Reporting, KPMG 2024.

³⁶ Fonte: Consolidated set of GRI Standards 2021, GRI.

³⁷ Fonte: GRI-G4, Financial services sector disclosures, GRI.

4. Investimenti cattolici

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. La sostenibilità in IOR 4. Investimenti cattolici	-	-
GRI G4 Guida di settore specifica per l'informativa sull'approccio gestionale: Responsabilità di prodotto: Portafoglio prodotti	(former FS1) Politiche con specifiche componenti ambientali e sociali applicate alle linee di business	4. Investimenti cattolici	-	-
	(former FS2) Procedure per valutare e verificare i rischi sociali e ambientali nelle linee di business		-	-
	(former FS3) Processi per monitorare l'implementazione da parte dei clienti e la conformità con i requisiti sociali e ambientali inclusi nei contratti o nelle transazioni		-	-
	(former FS4) Processi per migliorare la competenza del personale nell'implementazione delle politiche sociali e ambientali e delle procedure applicate alle linee di business		-	-
	(former FS5) Interazione con clienti/società controllate/ business partner relativamente a rischi e opportunità sociali e ambientali		-	-
GRI G4 Indicatori del Supplemento di settore specifico: Responsabilità di prodotto: Portafoglio prodotti	FS6 Percentuale del portafoglio segmentato per linee di business per specifiche aree geografiche, dimensione e per settore	4. Investimenti cattolici	-	-
	FS7 Valore monetario di prodotti e servizi finalizzati alla creazione di beneficio sociale per ciascuna linea di business e scopo		-	-
	FS8 Valore monetario di prodotti e servizi finalizzati alla creazione di beneficio ambientale per ciascuna linea di business e scopo		-	-
GRI G4 Indicatori del Supplemento di settore specifico: Responsabilità di prodotto: Azionariato attivo	FS10 Percentuale e numero di imprese incluse nel portafoglio istituzionale con le quali l'organizzazione ha avuto interazioni su temi sociali o ambientali	4. Investimenti cattolici	-	-
	FS11 Percentuale degli asset soggetti a valutazione sociale o ambientale applicando criteri positivi o negativi		-	-

5. Valore generato e distribuito

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. La sostenibilità in IOR 5. Valore generato e distribuito	-	-
GRI 201: Performance economiche	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	5. Valore generato e distribuito	-	-
	201-2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico		-	-
GRI 203: Impatti economici indiretti 2016	203-1 Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati		-	-
	203-2 Impatti economici indiretti significativi		-	-

6. Supporto alla Chiesa universale

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. La sostenibilità in IOR 6. Supporto alla Chiesa universale	-	-
GRI 203: Impatti economici indiretti 2016	203-2 Impatti economici indiretti significativi	5. Valore generato e distribuito 6. Supporto alla Chiesa universale	-	-
GRI G4 Guida di settore specifica per l'informativa sull'approccio gestionale	(former FS15) Politiche per un corretto sviluppo e commercializzazione di prodotti e servizi finanziari	7. Qualità e customer experience 6. Supporto alla Chiesa universale	-	-
	(former FS16) Iniziative per migliorare l'alfabetizzazione finanziaria per tipo di beneficiario	7. Qualità e customer experience 6. Supporto alla Chiesa universale	-	-

7. Qualità e customer experience

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. La sostenibilità in IOR 7. Qualità e customer experience	-	-
GRI 416: Salute e Sicurezza dei Clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	7. Qualità e customer experience	-	-
	416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi		-	-
GRI 417: Marketing ed Etichettatura 2016	417-1 Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi		-	-
	417-2 Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi		-	-
	417-3 Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing		-	-

8. Transizione verso un'economia *green* e circolare

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. La sostenibilità in IOR 8. Transizione verso un'economia green e circolare	3-3 Gestione dei temi materiali	Gli aspetti di governo sono in corso di valutazione
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	8. Transizione verso un'economia green e circolare	-	-
	301-2 Materiali utilizzati che provengono da riciclo		-	-
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione		-	-
	302-2: Energia consumata al di fuori dell'organizzazione		-	-
	302-3 Intensità energetica		-	-
	302-4 Riduzione del consumo di energia		-	-
	302-5 Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi		-	-
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti		-	-
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti		-	-
	306-3 Rifiuti prodotti		-	-
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento		-	-
	306-5 Rifiuti destinati a smaltimento		-	-

9. Digitalizzazione e Innovazione

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. La sostenibilità in IOR 9. Digitalizzazione e innovazione	-	-
GRI 306: Rifiuti 2020	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	8. Transizione verso un'economia green e circolare	-	-
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	7. Qualità e <i>customer experience</i>	-	-

10. Data privacy e cybersecurity

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. La sostenibilità in IOR 10. Data Privacy e Cyber Security	-	-
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1: Denunce comprovate riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti		-	-

11. Integrità nella condotta

Standard GRI	Informativa	Collocazione	Omissione	
			Requisiti omessi	Spiegazione
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo per determinare i temi materiali 3-2 Elenco di temi materiali 3-3 Gestione dei temi materiali	3. La sostenibilità in IOR	-	-
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-1 Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	11. Integrità nella condotta	-	-
	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione		-	-
	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese		-	-
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anti concorrenziale, anti-trust, e pratiche monopolistiche		-	-
GRI 207: Imposte 2019	207-1: Approccio alla fiscalità	11. Integrità nella condotta	-	-
	207-2 <i>Governance</i> fiscale, controllo e gestione del rischio		-	-
	207-3 Coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale		-	-
	207-4 Rendicontazione Paese per Paese		-	-
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	11. Integrità nella condotta	-	-

Allegato 3: Acronimi

AML: *Anti-Money Laundering*

ASIF: Autorità di Supervisione e Informazione Finanziaria

CDP: *Carbon Disclosure Project*

CEI: Comitato Elettrotecnico Italiano

CFT: *Counter Financing of Terrorism*

CMMI: Capability Maturity Model Integration

CRM: *Customer Relationship Management*

CSRD: *Corporate Sustainability Reporting Directive*

DSC: Dottrina Sociale della Chiesa

DVR: Documento di valutazione dei rischi

EER: Elenco europeo dei rifiuti

EFRAG: *European Financial Reporting Advisory Group*

ESG: *Environmental, Social, Governance*

ESRS: *European Sustainability Reporting Standards*

FATCA: *Foreign Account Tax Compliance Act*

FCI: *Faith Consistent Investments*

GAFI: *Groupe d'Action Financière*

GDPR: *General Data Protection Regulation*

GHG: Greenhouse Gas

GPM: Gestioni patrimoniali dei clienti

GRI: *Global Reporting Initiative*

GSSB: *Global Sustainability Standards Board*

ICCPR: *International Covenant on Civil and Political Rights*

IFRS: *International Financial Reporting Standards*

IMU: Imposta Municipale propria

IOR: Istituto per le Opere di Religione

IRS: *Internal Revenue Service*

ISO: *International Organization for Standardization*

ISSB: *International Sustainability Standards Board*

KIID: *Key Investor Information Document*

KPI: *Key Performance Indicator*

LED: *Light Emitting Diode*

NIST: *National Institute of Standards and Technology*

OCSE: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

OFAC: *Office of Foreign Assets Control*

PEP: *Politically Exposed Person*

RDV: Rispetto Della Vita

SASB: *Sustainability Accounting Standards Board*

SCV: Stato della Città del Vaticano

SDV: Santità della vita

S.G.I.R: Società Per Gestioni Di Immobili Roma

TCO2e: Tonnellate di CO2 equivalenti

UNI: Ente Nazionale Italiano di Unificazione

WACI: *Weighted Average Carbon Intensity*



DIDASCALIE E CREDITI FOTOGRAFICI

Copertina

Michelangelo, Giudizio Universale, affresco, 1536–41. Particolare con il gruppo degli angeli tubicini. Palazzi Vaticani, Cappella Sistina.

Pagina 7

Giardini Vaticani, Giardino "all'italiana", anni '30 del Novecento.

Pagina 13

La Fontana della Galera, XVII sec. Giardini Vaticani, Salita al Palazzetto del Belvedere di Innocenzo VIII. Veduta notturna con la fontana illuminata.

Pagina 25

Michelangelo, Giudizio Universale, affresco, 1536–41. Sezione centrale dell'affresco con il Cristo Giudice e la Vergine circondati dalla schiera degli Apostoli, dei Santi e dei Beati. Palazzi Vaticani, Cappella Sistina.

Pagina 33

L'edificio della Pinacoteca Vaticana di L. Beltrami, 1932. Prospetto verso il Giardino Quadrato.

Pagina 51

La Fontana della Galera, XVII sec. Giardini Vaticani, Salita al Palazzetto del Belvedere di Innocenzo VIII. Veduta notturna con la fontana illuminata.

Pagina 57

La Fontana del Tritone, anni '30 del XX sec. Giardini Vaticani, Giardino delle Rose.

Pagina 61

Veduta parziale dall'alto della Piazza e del Colonnato di San Pietro verso il Palazzo Apostolico Vaticano.

Pagina 69

La scala elicoidale dell'ingresso dei Musei Vaticani progettata dall'architetto G. Momo e decorata da bassorilievi dello scultore A. Maraini (1932).

Pagina 79

Stemma di Alessandro VII Chigi (1655-1667). Particolare del Colonnato di San Pietro.

Le immagini e i beni culturali sopra elencati, riprodotti in copertina e alle pagine 7, 13, 25, 33, 51, 57, 61, 69 e 79 del presente Rapporto, sono protette da Copyright come segue:

© Governatorato dello Stato della Città del Vaticano - Direzione dei Musei e dei Beni Culturali.



Istituto per le Opere di Religione

Cortile Sisto V

00120 Città del Vaticano

Stato della Città del Vaticano

Iscritto al n. 1 nel Registro delle Persone Giuridiche tenuto
presso il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano

